COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

MARTEDI 29 maggio 1934 XII - N. 126 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI Settimanale Politico - Sportivo - QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI Pubblicazione illustrata

Una provincia

Il Segretario del Partito ha manifestato la sua completa soddisfazione per le entusiastiche accoglienze di Treviso.

Veramente la vicina città domenica è apparsa superiore ad ogni elogio: una folla strabocchevole si è riversata nelle vie del centro, ha elevato grida di fede nel Duce, ha vibrato all'unisono con le forze del Partito. E quelle si sono dimostrate in tutta la loro splendida efficienza, come i quadri di un esercito in marcia, che ben conosce le sue mete.

Vogliamo fermare l'attenzione dei lettori sulla domenica trevisana non solo perchè la Marca è terra confermine del Friuli e ad esso è legata da innumeri vincoli, ma anche perchè Treviso, forse per la prima volta, con le accoglienze a S. E. Starace ha superbamente smentita la sua fama di città apatica, incapace di forti entusiasmi.

E poi, non si può partecipare a manifestazioni come quella di domenica senza notare il senso «nazionale» del loro significato, sì che non una provincia, ma l'anima di tutta la Nazione si sente vibrare nelle grandi masse di Popolo.

Treviso merita completamente le parole di fervida esaltazione che le ha tributato il Segretario del Partito. Si tratta di una fra le provincie più colpite dalla guerra, più tormentate dopo la Vittoria dai partiti sovvertitori. (Alle altre delizie, la Marca ha aggiunto il non desiderato privilegio di aggiungere il «fenomeno» social-repubblicano, dapprima fautore dell'intervento e valorizzatore dei combattenti, poi rinunciatario, filo bolscevico, antifascista).

Eppure la terra del Grappa, del Montello e del Piave è rinata sulle sue macerie di guerra quando su relitti dell'antifascismo: colpita fortemente dalla crisi economica, perseguitata dalle jatture atmosferiche — dal ciclone devastatore della zona pedemontana alla siccità e alle cattese frequenti grandinate — non si lascia abbattere, ma continua con inalterata fiducia nel suo lavoro.

Questi i tratti caratteristici della vicina provincia che, pure ad onta di tante riconosciute virtù, aveva fino ad ieri la nomea di apatica. Pareva che nulla valesse a scuotere il suo Popolo e a infiammarlo: pareva che le nebbie dell'«argenteo Sile» avviluppassero uomini e cose rendendoli a tutto indifferenti.

Ma ecco i «miracoli» del Fascismo. Ecco la marea incontenibile dei giovani, dei contadini, degli operai, di tutto il Popolo che invade le piazze e le vie, si spinge fino sui tetti per gridare «Viva il Duce». Ecco lo spettacolo nuovo di una partecipazione «totalitaria» ad una adunata di Partito. E canti fascisti; e volti sorridenti, e tutto un sano ottimismo che sembra ringiovanire la città.

Starace ha sentito subito il contatto di questo Popolo e gli è piaciuto, sì che ha ricambiato il suo entusiasmo con pari cordialità e, nel rapporto delle gerarchie fasciste, anzichè pronunciare un discorso, è venuto con loro a colloquio.

Nulla vi è di più interessante di questi contatti immediati fra Capo e gregari: colloqui — che niente hanno di cattedratico o di solenne ma sono pieni di vita — per mezzo dei quali il Segretario del Partito impartisce le direttive, dà lezioni di stile, esalta lo spirito, corregge gli errori, dirime, mostra, infine, che all'occhio di Palazzo Littorio nulla è estraneo, perchè arriva dovunque.

S. E. Starace ha infine promesso di recare al Duce il saluto della Marca Trevisana, dei gerarchi e dei gregari, ugualmente benemeriti se sono riusciti a portare a un così elevato entusiasmo le masse di popolo.

Ecco quale ci è apparsa domenica la vicina provincia: governata, come la provincia di Udine, da un Prefetto squadrista e da un giovanissimo attivo Segretario Federale, nel nome dei suoi Caduti — Vittorio Benetazzo, Giulio Boscaro, Leonio Contro, Giuseppe Piovesan — marcia, incontro all'avvenire con le energie tese, il cuore saldo, spiritualmente mobilitata per vincere le battaglie che le addita Mussolini.

PIERO PEDRAZZA

Il discorso del Duce suscita la più vasta risonanza oltre le frontiere

mentre i necrofori di Ginevra si attardano intorno al cadavere della conferenza

Politica sempre sana

ROMA, 28 (per telefono)

Riferito ampiamente ed ampiamente commentato, il discorso del Duce ha prodotto all'estero una profonda impressione per la franchezza e la chiarezza con cui egli ha esposto il problema economico in tutta la sua realtà e per le dichiarazioni sulla decisiva questione che pesa sugli spiriti delle moltitudini, la questione della pace e della guerra.

Le dichiarazioni del Duce su tale argomento sono considerate di speciale importanza in un momento in cui tredici Ministri degli Esteri, riuniti a Ginevra, dovranno prendere una decisione definitiva circa gli armamenti.

Per quello che riguarda il problema finanziario ed economico e i principi su cui si basa la politica italiana, esposti dal Duce, i commentatori esteri sono oltremodo calorosi. La stampa estera infatti trova nelle parole del Duce una nuova conferma della saggezza a cui si ispira il programma dell'attuale Regime.

Giunto improvviso, perchè non atteso e non pronunciato, il grande discorso di Mussolini non è stato tuttavia improvvisato. La preparazione organica del discorso di sabato è provata dalla vasta raccolta di cifre, note e rilievi che ne hanno costituito il tessuto, e nel quale il Duce si è mosso con sicura padronanza, con ordine logico e con precisa interpretazione.

Con tale constatazione preliminare il discorso di Mussolini appare veramente un ordine di marcia nel settore nazionale della finanza e dell'economia.

In questo ordine Mussolini è polemizzatore e costruttore. Il discorso appare in più di un punto un dialogo vivace con interlocutori assenti, ma pur bene individuati.

Il Duce ha voluto fare il punto della situazione economica e finanziaria della Nazione. Nel 1926 lo fece per la politica interna, due anni dopo per la politica estera, oggi lo fa per la situazione economica e finanziaria, che in Italia, come in tutti i Paesi del mondo, è alla ribalta a causa della crisi.

Sono esami di coscienza che il Duce impone al Popolo italiano, e da cui il Popolo italiano deve uscire fortificato nella sua fede e nella sua azione.

I tempi sono duri e l'orizzonte è tutt'altro che sereno. C'è anzi del nero, e l'azione presuppone una coscienza ed una conoscenza. Il Duce vuole formare una e l'altra. Ed ecco che egli ci fa entrare nel vivo dell'organismo finanziario italiano, ci descrive, diremo così, l'anatomia e la fisiologia finanziaria, ci offre dati vecchi a suffragio dei recenti e dei recentissimi, e in una materia dove le chiacchiere, le ipotesi, le insinuazioni si accavallano, ci fa luce, una luce decisa che segna il punto di arrivo e il punto di partenza.

Il discorso chiarificatore di Mussolini dà a tutti la sensazione esatta della necessità e della portata degli ultimi atti della nostra politica finanziaria e dei progressi raggiunti con essi nel bilancio statale.

Questa politica ha voluto e vuole la piena collaborazione di tutta la Nazione. Ogni categoria di cittadini è chiamata a dare il suo contributo di sacrifici, ma ogni categoria, di cittadini, che vive ormai con la più chiara coscienza della vita dello Stato, sa che la base della sua solidità e della sua certezza economica sta nell'ordine ossia nell'equilibrio del bilancio statale. Ove questo ordine manchi, non c'è più sicurezza per la moneta nazionale.

Come uscire dalla secca del disavanzo cui non si può rimediare che con debiti, mentre uno Stato bene ordinato non può vivere indefinitivamente su debiti?

Quello che occorre sopratutto è rafforzare l'economia produttiva italiana, attraverso cui si può e si deve migliorare la nostra bilancia deficitaria.

Il problema è asperrimo: e Mussolini ha tracciato un quadro completo della situazione. Bisogna adeguare i nostri prezzi della produzione ai prezzi mondiali. Solo a questo patto i nostri operai potranno seguitare a lavorare. Mussolini, che ha creato la politica dei Lavori Pubblici, ammirata e seguita all'estero, per dare lavoro alle masse lavoratrici, ora ammonisce che il bene inteso interesse delle classi lavoratrici, non consiste tanto nel mantenere alti i salari quanto nell'assicurare la continuità del lavoro al maggior numero di lavoratori possibile.

Oggi tutto il Popolo italiano è chiamato ad affrontare un problema duro, ed esso lo affronterà con l'animo di chi ha la piena coscienza della necessità di un sacrificio, per avanzare su più sicure posizioni.

Con la stessa fede, con la stessa disciplina, con la stessa volontà risolutiva, il Popolo italiano sarà pronto domani a impugnare le armi se sarà necessario.

Una frase che sveglia anche i sordi: "Io non credo alla pace perpetua,,

PARIGI, 28

Il *Temps*, sotto il titolo *«L'Italia e la politica di pace»*, tra l'altro rileva come gli ex combattenti italiani che hanno combattuto in Francia e si trovano a Parigi in questi giorni, hanno potuto convincersi che il Popolo francese ha conservato un fedele ricordo del loro slancio e del loro eroismo; aggiunge che le manifestazioni svoltesi in questi giorni sono una riconferma dell'amicizia franco - italiana. Il giornale dice poi che l'evoluzione che si è conclusa da un anno nelle relazioni italo - francesi prova abbastanza che la chiara ragione latina vince sempre, dinanzi alla evidenza dei fatti, sui risentimenti che hanno potuto far nascere malintesi sorti dagli urti della vita di ogni giorno.

Ricordato l'accenno fatto dal Ministro degli esteri Barthou nel suo discorso di venerdì a Palazzo Borbone all'eventualità di un accordo definitivo tra Francia e Italia, il *Temps* afferma che la diplomazia francese non trascurerà alcun sforzo per favorirlo. Senza dubbio sussistono divergenze fra le concezioni francesi e quelle italiane sui metodi di regolamento e sui mezzi per risolvere i grandi problemi che si pongono attualmente dinanzi al mondo civile, ma un accordo di principio esiste sullo scopo da raggiungersi, che è il consolidamento della pace in Europa. Il giornale continua dicendo che la politica del Governo di Roma è essenzialmente una politica italiana, che tratta tutte le questioni dal punto di vista degli interessi permanenti dell'Italia; ciò che è ben naturale, ed afferma la profonda convinzione che la necessità di salvaguardare i loro interessi permanenti condurrà sempre la Francia e l'Italia a riunirsi sul piano europeo nelle ore di crisi internazionale.

L'*Intransigeant* scrive: «Mussolini sembra avere più inquietudine per il problema mondiale che per il problema europeo, e temere più le mene del Giappone che i torbidi interni del nostro continente. Egli pensa che l'Europa dovrebbe fare una politica continentale, se non vuole perdere il timone. Egli non crede che non vi saranno più guerre, e pensa che la pace perpetua deprimerebbe le virtù fondamentali dell'uomo, ciò che non risponde alla concezione francese, nonostante Proudhon. Ma egli proclama nello stesso tempo che l'Italia desidera, per i lavori che essa vuol compiere, un lungo periodo di pace. Anche noi desideriamo ciò, e, all'infuori delle teorie e delle dottrine, finiremo per intenderci».

Vivo interesse inglese

LONDRA, 28

Il discorso pronunziato dal Duce alla vigilia della ripresa dei lavori della conferenza del disarmo, è largamente riportato e commentato dalla stampa odierna e da quella domenicale. Dai titoli a grandi lettere che i giornali antepongono alle loro corrispondenze da Roma, risultano chiari i punti del discorso sui quali l'attenzione di questa stampa si sofferma in maniera particolare.

La *Morning Post* intitola la sua corrispondenza: «*Messaggio di Mussolini all'Europa - La guerra, tragico destino dell'umanità - Un tributo all'Inghilterra*». L'*Observer*: «*I rimedi del Duce per il deficit*». Il *Daily Miror*: «*L'alto elogio di Mussolini al Popolo inglese*». Il *Daily Telegraph*, la *Yorkyhire post* e il *Manchester Guardian*: «*Mussolini non crede nella pace perpetua*».

La frase: «*Io non credo nella pace perpetua*» figura come sottotitolo in numerose corrispondenze. Il discorso è commentato negli articoli in editoriali che trattano della situazione europea e mondiale al momento in cui sta per aprirsi quella che molti giudicano l'ultima fase della conferenza di Ginevra.

Il *Daily Telegraph*, nel suo articolo di fondo, rileva che in alcuni ambienti si cerca di dare nuova vita alla conferenza del disarmo trasformandola in una conferenza per la sicurezza alla quale prenderebbero parte attiva sopratutto quelle Potenze che sono ansiose di trovare alleati di fronte alla minaccia potenziale del Giappone o della Germania.

Questo metodo non si raccomanda certo alla Inghilterra, ed anzi la spinge, quasi suo malgrado, ad orientare sempre più la sua politica estera sulla base del duro realismo. Tutti gli avvenimenti, continua il giornale, vanno spingendo la Gran Bretagna in tali direzioni, ed il discorso pronunziato dal Duce può essere giustamente interpretato solo se lo si considera come inspirato da considerazioni di fatto. In sostanza tale discorso significa che il Duce, il quale, durante tutta la conferenza, è stato uno dei più autorevoli e sinceri sostenitori del disarmo, o, in mancanza di esso, della limitazione degli armamenti, è convinto ormai che, almeno per il momento, l'occasione di giungere ad un accordo è passata. La dichiarazione del Duce sulle costruzioni navali si svolge a pochi giorni di distanza su linee analoghe a quelle delle dichiarazioni di Roosevelt.

Ma l'effetto generale che fa il discorso, malgrado il caloroso elogio alla Gran Bretagna, elogio che sarà letto da tutti gli inglesi con la più profonda soddisfazione, è quello di un colpo assestato in pieno bersaglio contro una già depressa e delusa conferenza».

Il *Finacial News* scrive che la commissione generale non potrebbe riunirsi in un'atmosfera meno promettente. Barthou e Mussolini, continua il giornale, hanno entrambi pronunziato alla vigilia della riunione discorsi più del solito intransigenti, ed il Duce ha in particolare sottolineato la necessità di una forte Marina e di una forte Aeronautica.

Il giornale continua dichiarando che il vero problema del disarmo è uno solo: riconciliare in qualche modo Francia e Germania. Che la conferenza fallisca o no, non vi è in ogni caso alcuna ragione per abbandonare gli sforzi diretti a raggiungere un accordo europeo. Finora due Potenze soltanto possono rivendicare il merito di avere mantenuto la calma e il senso della realtà fin dall'inizio, e tali Potenze sono l'Italia e la Gran Bretagna.

I giornali tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 28

Tutti i giornali danno grande rilievo al discorso del Duce, di cui riportano ampi riassunti con vistosissimi titoli in prima pagina, come «*La vecchia Europa al bivio*», «*Grande discorso di Mussolini*», «*Moniti all'Europa*», ecc. Si sottolinea specialmente la parte conclusiva, in cui l'Europa viene esortata ad una decisione, nonchè il vivissimo entusiasmo che il discorso ha provocato alla Camera.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* affermano che il carattere generale, le premesse e le conclusioni, conferiscono all'importantissimo discorso un carattere sommamente politico. Il giornale osserva che è degna di particolare nota la intonazione pessimista con la quale il Duce fa capire di essere molto scettico di fronte ad una soluzione pacifica dei più scottanti problemi europei.

La *Muenchner Zeitung* scrive: «*L'Europa ed il mondo non hanno mai sentito da un eminente uomo di Stato parole così serie e piene di preoccupazione per il prossimo avvenire. Con questo, che è uno dei suoi più magnifici discorsi, Mussolini ha presentato colla massima precisione e serietà l'attuale situazione*».

Un commento greco

ATENE, 28

La governativa *Troia*, dedica un trafiletto al discorso pronunciato da Mussolini alla Camera, rilevando la solita franchezza delle sue dichiarazioni e il coraggioso pensiero che dimostra che egli è un vero Capo.

A Ginevra si riapre (o si chiude) la Conferenza del cosidetto disarmo

GINEVRA, 28

Tra ieri sera e stamane sono arrivati a Ginevra un gran numero di rappresentanti dei vari Paesi per partecipare alla ripresa della conferenza del disarmo. Stamane è anche arrivato il rappresentante italiano barone Aloisi, che era stato preceduto dal marchese di Soragna. Sono presenti il Ministro degli Esteri inglese Simon e il sig. Eden, il Ministro cecoslovacco Benes, quello spagnolo De Madariaga, quello turco Tewfik Rusedi Bey, il greco Maximos, quello jugoslavo Jeftic, Titulescu ecc. Ieri sera è pure arrivato il Commissario del Popolo Litvinoff, intorno al cui eventuale atteggiamento si è acceso un vivo interesse.

Il presidente della conferenza Enderson ha avuto ieri sera alcuni colloqui col rappresentante americano Norman Dawis e con quello spagnolo. Come impressione generale si precisa nei circoli societari una maggior opposizione all'idea di rinviare al Consiglio della Società delle Nazioni il mandato della commissione generale della conferenza del disarmo, prevalendo invece l'idea della continuazione dei lavori; di altra parte però non si vede ancora come questi lavori possano continuare, escludendosi la possibilità di discutere i vecchi progetti di disarmo e non apparendo per ora alcuna probabilità di nuove iniziative. Si segnala che da Berlino sarebbero stati inviati due osservatori tecnici, che assisterebbero in veste privata alle attuali discussioni.

Un esame della situazione

Oggi, in una atmosfera di viva attesa, si è riunito l'Ufficio di Presidenza della conferenza del disarmo. Il presidente Enderson ha fatto un'esposizione della situazione in ordine cronologico, e, riferendosi a tutte le note e comunicazioni ultime dei vari governi, relative al disarmo, ha terminato con la riaffermazione della speranza che le voci pessimistiche possano essere smentite e che la conferenza possa arrivare alla conclusione di una convenzione.

L'unico che ha preso la parola dopo il presidente è stato il Ministro degli Esteri francese Barthou, il quale ha sottolineato la continuità della politica francese in fatto di disarmo ed ha promesso tutto il suo concorso per far riuscire i lavori della conferenza. La brevità dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza è interpretata nei circoli societari come la volontà da parte dei vari delegati di riservare per la seduta di domani della commissione generale una presa di posizione più precisa.

Una nota francese sulla questione della Sarre

PARIGI, 28.

Nei circoli politici si conferma che il Governo francese ha inviato alla segreteria della Società delle Nazioni a Ginevra, per la trasmissione al comitato presieduto dal barone Aloisi, una nota che espone la sua posizione circa la questione del plebiscito della Sarre e della sua organizzazione. La nota conferma la tesi sostenuta da Barthou a Ginevra nell'ultima sessione del Consiglio ed insiste particolarmente sul carattere internazionale del problema della Sarre, che non può essere considerato come una semplice questione franco-tedesca.

Teutonica

Ci fu un periodo subito dopo il Concordato del '29, in cui da varie parti si faceva accusa al Governo fascista di avere asservito la Chiesa di Roma ai propri fini politici-nazionali.

Oggi, dopo il Concordato del settembre '33 fra Santa Sede e Germania, ci vien fatto di ricordare quei tempi e quegli avvenimenti con un intimo senso di umorismo. La Germania, salda e piantata sulle sue rotaie, fatto il Concordato, non ha perso tempo, e dopo aver tentato di unificare le numerose chiese tedesche saltando a pie' pari quelli che potevano essere gli ostacoli dati dalla tradizione e dalle rivalità secolari, sta ora cercando di costituire una chiesa nazionale che distingua in modo ancora e sempre più netto il popolo tedesco da tutti gli altri popoli.

E' naturale, è logico tutto ciò: Quando si è partiti da un presupposto come quello che il popolo tedesco è l'unico superstite della civiltà atlantide, e conseguentemente la civiltà tedesca è la benemerita dell'umanità, il punto d'arrivo non è dubbio.

Razzismo al cento per cento. Contro tutto e contro tutti: ieri contro la civiltà cristiana; oggi contro la civiltà latina; domani, chissà, contro la civiltà di tutto il mondo!

Ma una politica di questo genere, una politica che non può non essere oscurantista, così come già è esclusivista, sciovinista e imperialista, non può essere politica da ventesimo secolo.

E' strano e doloroso, come alla Nazione e allo spirito tedeschi, pur tanto quadrati, manchi quasi del tutto il senso dell'equilibrio: dal militarismo sfrenato della Prussia passa ad un liberalismo ancora più sfrenato (Berlino è la città più rossa dopo Mosca); ed ora, improvvisamente ed inspiegabilmente, a questo razzismo nazional-socialista, così carico di bellicosità appiccicaticce.

Ma che una politica che doveva rimanere temperatamente ed oculatamente nazionale, trasportata in Germania, invece di persistere nella sua giustezza e quindi nella sua efficacia è così naturale: questa politica, infatti presa dalla Germania razzista ed esclusivista, deriva da una civiltà e da una nazione latina. E il razzismo teutonico-atlantide non potrebbe mai venir meno a se stesso riconoscendo nella propria politica una politica di importazione.

(dal «Popolo d'Italia»).

I Comandanti di Divisione esaminano le nuove armi

ROMA, 28

Ieri mattina i generali comandanti di Divisione, con i rispettivi Capi di S. M., sono stati convocati a Nettuno per esaminare le nuove armi ed i nuovi materiali sperimentati in quel poligono. Terminata la visita, il Sottosegretario di Stato ha tenuto rapporto presso la scuola di artiglieria di Nettuno.

I decreti sulle divise e per il bollo sui titoli

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo del decreto sulle divise e quello contenente le norme di applicazione del R. D. 23 maggio 1934 n. 804 concernente l'obbligo di assoggettare a tassa di bollo i titoli esteri e italiani emessi all'estero.

Sussidi agli agricoltori per gli ammassi di grano

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto legge 26 aprile 1934 n. 806, articolo unico: E' data facoltà al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste di concedere sussidi a sollievo degli interessi per il semestre 1 aprile 20 settembre 1934 dovuti dai produttori sulle anticipazioni ottenute su grano conferito agli ammassi collettivi. Con decreto del Ministro per le Finanze sarà provveduto agli stanziamenti occorrenti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'adunata dei Granatieri nella terra natia del Duce

FORLI', 28.

Sono convenute a Forlì le rappresentanze di 65 sezioni dell'Associazione nazionale Granatieri, fra cui le Medaglie d'oro generale Bignami e generale Giacchi, i colonnelli di tre reggimenti, mutilati, grandi invalidi e moltissimi decorati. Il generale De Francisci ha assunto il comando della colonna: i 2500 granatieri sono saliti sul colle della Rocca delle Caminate, ove ha avuto luogo il rito di amore e di fede che ha consacrato ai margini del Castello il Cippo tratto dalla Roccia del Monte Cengio. E' seguita la benedizione delle sei «colonnelle» delle sezioni di Perugia, Faenza, Forlì, Imola, Cesena e Rimini. La cerimonia è stata solenne e commovente e vi hanno assistito numerose autorità. Hanno parlato il Cappellano granatiere don Rossi ed il gr. uff. Berretta, presidente dell'Associazione.

La colonna è scesa quindi a Predappio, ove ha reso omaggio alle tombe dei Genitori del Duce; è poi ritornata a Forlì dove ha sfilato dinanzi alle autorità in Piazza Saffi.

Il Senato approva la legge sugli affitti

ROMA, 28.

La seduta odierna del Senato comincia alle 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

PRESIDENTE comunica al Senato il seguente messaggio, inviatogli da S. M. il Re:

«*Le fervide espressioni che la Camera vitalizia ha valuto rivolgere in questa lieta occasione mi giungono particolarmente gradite. Voglia, La prego, rendersi interprete verso gli onorevoli senatori dei miei ringraziamenti più vivi e cordiali. Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE*». (*Applausi vivissimi*).

E' data quindi lettura di alcuni disegni di legge che sono rinviati allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R.D.L. 11 aprile 1933 n. 563 che reca disposizioni per la riduzione delle pigioni.

DIENA, approva il decreto in discussione, perchè fa parte della serie di provvedimenti saggiamente emanati per l'adeguazione dei prezzi e che tendono a ristabilire l'auspicato pareggio del bilancio, ma muove alcune osservazioni specie relativamente alla disposizione contenuta nell'articolo 5 con la quale si stabilisce che la diminuzione delle pigioni oggi fissata abbia effetto per un triennio anche in caso di decadenza del contratto.

FACCHINETTI, relatore, ringrazia il sen. Diena di aver riconosciuto la necessità del provvedimento nella situazione attuale. Circa le osservazioni da lui fatte all'art. 5 anche la commissione di finanza non si è nascosta la gravità della disposizione ma è venuta nella conclusione che non è il caso di proporne la modificazione.

E' data poscia lettura di alcuni disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto. In questa votazione tutti i disegni di legge risultano approvati.

Si svolge quindi una breve discussione sul disegno di legge: conversione in legge del R. D. L. 19 aprile 1934 n. 698 contenente modificazioni all'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli uscieri giudiziari. L'articolo unico del disegno di legge è rinviato quindi allo scrutinio segreto. Altrettanto avviene per alcuni altri disegni di legge, che sono approvati senza discussione.

DE VITO presenta la relazione sul la ferrovia Portogruaro-Palmanova-Sasseto.

I senatori procedono infine alla votazione a scrutinio segreto: tutti i disegni di legge risultano approvati.

I Presidenti provinciali dell'O.N. Balilla a rapporto da S. E. Ricci nel Foro "Mussolini,,

ROMA, 28.

Al Foro «Mussolini» l'on. Renato Ricci ha tenuto il 13.o convegno nazionale dei Presidenti provinciali dell'O. N. B. I Presidenti hanno riferito sullo svolgimento della Leva fascista e della festa ginnastica nazionale, avvenuta in ogni provincia con larghissima partecipazione delle forze giovanili e del Popolo in mezzo al più vivo entusiasmo. I dirigenti hanno assistito al saggio nello Stadio dei Marmi, ed hanno partecipato al ricevimento offerto agli ufficiali generali nel palazzo dell'Accademia Fascista.

Questa mattina l'on. Ricci ha concluso i lavori del rapporto impartendo dettagliate disposizioni in merito alla prossima attività estiva dell'Opera Balilla, nel cui programma sono, fra l'altro, compresi l'organizzazione dei corsi per maestri e capicenturia, l'adunata nazionale dei dirigenti e insegnanti della scuola media. I lavori hanno avuto termine col saluto al Duce.

La costituzione del reparto d'alta quota nell'Aeronautica italiana

ROMA, 28

Il «Foglio d'ordini» del Ministero dell'Aeronautica annuncia la costituzione di uno speciale reparto per lo studio e la realizzazione pratica dei problemi inerenti alla navigazione stratosferica. Tale reparto assumerà la denominazione di «Reparto di alta quota», e comincierà a funzionare presso l'aeroporto di Montecelio dal 1 giugno p. v.

Il reparto d'alta quota avrà i seguenti compiti:

1) Preparazione e allenamento del personale.

2) Messa a punto degli apparecchi appositamente costruiti per voli in alta quota.

3) Realizzazione pratica dei problemi relativi alla definizione degli speciali adattamenti da apportarsi ai velivoli, al comportamento del motore e dei suoi organi, come accensione, carburazione, raffreddamenti, al funzionamento dei comprensori multipli e dei generatori R. T.; alle adozioni di particolari propulsori; alla determinazione delle miscele carburanti e dei lubrificanti; alla definizione delle installazioni di bordo e degli strumenti di navigazione; all'adozione di speciali dispositivi per la respirazione, il riscaldamento, per la protezione del personale, alla esperimentazione di apparecchi a cabina ermetica.

4) Effettuazione di esperimenti pratici di navigazione in alta quota e stratosferica.

I proprietari di case elogiati da Mussolini

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Parisi, Presidente della Federazione della proprietà edilizia, che lo ha informato sull'andamento dell'associazione. Il Duce ha espresso il suo compiacimento anche per la prova di disciplina e di civismo che la categoria proprietari edilizi ha offerto dopo i provvedimenti del 14 aprile.

Incidenti presso Nizza in ostilità al Fascismo

MONACO, 28

Un gruppo di quattrocento balilla residenti a Nizza, di cui una ventina in uniforme, si è recato ieri mattina alla Turbie, sulla strada della grande Cornice, ad alcuni chilometri dalla frontiera italiana, al trofeo di Augusto elevato dal grande imperatore qua le limite del confine della Gallia Romana. Sotto la guida di alcuni loro capi i balilla hanno intonato «Giovinezza». Una parte della popolazione della Turbie, che assisteva, ha protestato fischiando e lanciando insulti. Il gruppo dei balilla si è quindi disciolto.

Nel pomeriggio, prima di ritornare a Nizza, i balilla si sono di nuovo raggruppati sulla grande piazza della Turbie, dove hanno ascoltato un discorso pronunciato da uno dei loro dirigenti salutandolo con calorosi applausi. Quest'ultima manifestazione ha provocato nuove e più gravi proteste, seguite da una colluttazione tra gli abitanti di Turbie ed i dirigenti dei balilla. La polizia di Nizza, informata di quanto stava avvenendo, è intervenuta disperdendo i manifestanti.

Una inchiesta è stata subito aperta dal commissario provinciale Beausoleil.

Verso la ripresa delle ostilità in Arabia

CAIRO, 28.

L'Iman dello Yemen sotto la pressione dell'opinione pubblica del suo paese, avrebbe definitivamente deciso di non accettare le condizioni di pace poste da Ibn Saud. Egli starebbe per formulare le proprie condizioni in cui si chiede lo sgombero di Hodeida, di Tehama e delle altre posizioni occupate dall'esercito saudiano. Una grande quantità di armi e munizioni è arrivata a Gedda e a Hodeida. Inoltre le tribù inviano fucili alla Mecca. Sembra che le due parti siano determinate a riprendere o continuare la lotta.

(Radio Stefani).

Sparatoria all'Avana contro l'Ambasciata degli Stati Uniti

L'AVANA, 28.

Da un autocarro che passava vicino al palazzo dell'Ambasciata degli Stati Uniti alcuni individui hanno sparato quattro colpi contro i soldati di guardia. I soldati hanno risposto al fuoco mentre l'autocarro si allontanava rapidamente. Un soldato cubano è rimasto ferito.

(Radio Stefani).

Grave conflitto in Spagna fra estremisti e guardie

MADRID, 28.

Un grave conflitto è avvenuto a Lacoruña, durante una riunione di repubblicani estremisti. La guardia civile per rimettere l'ordine ha dovuto far fuoco sui rissanti. Un estremista è rimasto ucciso ed una ventina di altri feriti.

(Radio Stefani).

Sciagura aviatoria a Gorizia

ROMA, 28.

Il giorno 25 corrente un apparecchio di ricognizione dell'Aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente Cavalli Ennio, con a bordo l'aviere scelto fotografo Sandrini Stefano, durante il volo di esercitazioni precipitava da bassa quota, per cause non ancora precisate, in località Mariano di Gorizia. L'equipaggio, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

La trasvolata dell'Atlantico sud iniziata dall' «Arcobaleno»

S. LUIGI DEL SENEGAL, 28.

L'aviatore Mermoz, che pilota l'«Arcen-Ciel» si è levato in volo alle ore 3, tempo medio di Greenwich, per la trasvolata dell'Atlantico sud in direzione di Natal.

(Radio Stefani).

Codos e Rossi in America

NEW YORK, 28

Alle ore 9.20 Codos e Rossi si trovavano sopra la Baia Verde, sulle coste della Nuova Brunwiski. Successivamente l'aeroplano è stato scorto sopra Alifax, nella Nuova Scozia. Si ha da Boston che Codos e Rossi si avvicinano alla costa del Massachaussetts. A New York il tempo è magnifico: migliaia di persone ispezionano il cielo sereno, nell'attesa dell'aeroplano transatlantico. L'ultima radio qui giunta dagli aviatori dice che essi hanno intenzione di prendere terra all'acrodromo di Floyd Bennet presso New York a causa di qualche piccola difficoltà. Essi sono attesi a New York verso mezzogiorno ora locale.

(Radio Stefani)

Esperimenti antiaerei a Venezia

VENEZIA, 28.

Si sono stamane iniziati gli esperimenti di protezione antiaerea sotto la direzione del comando militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico e del Comitato provinciale di protezione antiaerea presieduto da S. E. il Prefetto.

L'amm. Togo in gravi condizioni

TOKIO, 28.

Le condizioni dell'ammiraglio Togo ispirano serie inquietudini. Egli soffre di un'affezione alla gola.

(Radio Stefani).

Furioso ciclone nel Cile

CONCEPCIO (Cile), 28.

Un furioso ciclone scatenatosi su questa regione ha fatto tre vittime. Un migliaio di persone sono rimaste ferite ed i danni materiali sono valutati a dieci milioni di pesos.

(Radio Stefani).

CRONACHE SPORTIVE

La manifestazione aerea del 10 giugno per la Coppa triennale "Duca d'Aosta,,

Il percorso del Circuito aereo di velocità: «COPPA TRIENNALE DUCA D'AOSTA» complessivi chilometri 210.

Il programma delle due giornate

Sabato 9 giugno 1934-XII. — Arrivo dei partecipanti al Raduno aereo. — Voli di propaganda (gratuiti per i soci dell'Aero Club).

Domenica 10 giugno 1934-XII. — Ore 10: Partenza degli apparecchi dei Radunisti e degli apparecchi adibiti ai voli di propaganda per Redipuglia ove verrà effettuato il lancio di fiori sul Sacrario degli Eroi della III.a Armata. — Ore 10.30: Concorso per modelli volanti. — Ore 16: Presentazione degli aeromobili intervenuti al Raduno. — Ore 16.30: Benedizione e consegna del gagliardetto all'Associazione Famiglie dei Caduti dell'Aeronautica. La consegna verrà effettuata da S.A.R. il Duca d'Aosta. — Ore 17: Partenza dei concorrenti alla gara «Coppa triennale Duca d'Aosta» che si svolgerà sul percorso: Udine, Miramare, Faro Trieste, Castello Gorizia, Castello Udine, Campoformido, Pordenone, Campoformido (Km. 210) — Ore 17.20: Lancio con paracadute. — Ore 17.30: Acrobazia aerea. Evoluzioni collettive delle squadriglie militari di Campoformido e di Gorizia, Acrobazia individuale. — Ore 21: Serata dopolavoristica al Campo Polisportivo Moretti di Udine durante la quale si procederà alla distribuzione dei premi ai vincitori della gara «Coppa triennale Duca d'Aosta» ed ai Radunisti.

Il Comitato organizzatore si riserva il diritto di variare ed eventualmente sostituire qualche numero delle manifestazioni iscritte in programma.

Circuito aereo di velocità per aeromobili da turismo

Regolamento. — 1. In occasione della Giornata di Propaganda Aerea del 10 giugno 1934-XII, l'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico» di Udine, bandisce e organizza una gara di velocità per Aeromobili denominata «Coppa Triennale Duca d'Aosta» che verrà disputata sullo apposito circuito avente per base l'Aeroporto di Campoformido (Udine).

2. Per la suddetta gara sono messi in palio i seguenti premi: a) Coppa challenge «Duca d'Aosta» da assegnarsi al primo classificato e che resterà definitivamente di proprietà a quel concorrente che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive; b) Coppa «Città di Udine» al primo classificato; c) Medaglia d'oro grande al secondo classificato; d) Medaglia d'oro al terzo classificato; e) Medaglia d'oro al quarto classificato; f) Medaglia vermeille grande al quinto classificato; g) Alla concorrente femminile meglio classificata medaglia d'oro grande.

3. Alla gara sono ammessi tutti i piloti d'aeroplano provvisti di brevetto di secondo e terzo grado, regolarmente federati alla F.A.I. ed in possesso di licenza sportiva per l'anno 1934.

4. La gara è aperta agli apparecchi leggeri di tutte le categorie, compresi gli anfibi leggeri (peso massimo 750 chilogrammi).

5. Sul peso previsto per ogni categoria dai regolamenti della F.A.I. è consentito l'aumento del 10 per cento.

6. Gli apparecchi dovranno essere provvisti di certificato d'immatricolazione e navigabilità conformemente alla vigente legislazione. A bordo dell'apparecchio dovrà essere il solo pilota, il cui peso, compresi gli indumenti di volo e il paracadute, non deve risultare inferiore agli 85 chilogrammi. Sarà usata zavorra per raggiungere tale peso.

7. All'atto dell'iscrizione, per la quale verrà usato l'apposito modulo e della quale sarà titolare il pilota, il concorrente dovrà far pervenire all'Aero Club «G. D'Odorico» via Vittorio Veneto n. 7 Udine, entro il giorno 5 giugno 1934 la tassa d'iscrizione di L. 50 e tutte le indicazioni riguardanti i dati d'immatricolazione e le caratteristiche dell'apparecchio con il quale intende partecipare alla gara. Dovrà inoltre dichiarare la velocità massima di cui è capace il suo apparecchio. (Vd) Con tale velocità deve intendersi quella massima che l'apparecchio può raggiungere a bassa quota su una base di tre chilometri.

8. La gara consiste in una prova di velocità handicap sul percorso: Aeroporto Campoformido, Miramare, Faro della Vittoria di Trieste, Castello di Gorizia, Castello di Udine, Aeroporto Campoformido, Campanile S. Cristoforo di Pordenone, Aeroporto Campoformido, di complessivi Km. 210. I vertici del circuito saranno individuati da un pilone la cui natura sarà tempestivamente comunicata ai concorrenti. I passaggi ai piloni dovranno essere compiuti in conformità dell'art. 70 del Codice Generale Sportivo della F.A.I. Il circuito sarà percorso a mano sinistra. Il passaggio superiore ai 300 metri dal suolo del punto sorvolato. Un concorrente che voglia sorpassare un altro, dovrà farlo a quota superiore.

9. Il passaggio ad un pilone compiuto non in conformità del citato art. 70 e dell'articolo 8 del presente regolamento, porta alla squalifica.

10. La Commissione Sportiva si riserva il diritto di far disputare delle batterie qualora ciò fosse ritenuto opportuno.

11. Gli handicaps saranno stabiliti dalla Commissione sportiva in base alla velocità (Vd) denuncia dal concorrente sul modulo di iscrizione. Essi saranno resi noti almeno 6 ore prima della partenza.

12. Le partenze saranno date a terra con motore in moto. Dopo il segnale di partenza, il concorrente è considerato partito, anche se la partenza viene per una qualsiasi ragione ritardata. In tal caso il concorrente che voglia prendere partenza dovrà chiedere ed ottener un nuovo segnale da parte del Commissario alle partenze.

13. Gli arrivi saranno cronometrati in volo su un traguardo disposto all'Aeroporto di Campoformido normalmente alla rotta Pordenone, Aeroporto Campoformido. Tagliato il traguardo, che è costituito dalla stessa linea che individua la linea di partenza, ogni concorrente deve iniziare immediatamente le operazioni di atterraggio.

14. Gli handicaps saranno calcolati in base alla nota formula comune nei circuiti indetti quest'anno.

16. E' concesso un tempo massimo di 2 h. 30' per compiere il percorso; oltre tale tempo, i concorrenti verranno non classificati. Il predetto tempo massimo decorre dall'istante in cui avviene la partenza del primo concorrente.

17. Agli effetti della classifica, le partenze verranno considerate simultanee.

18. In caso di «ex equo» sarà primo il concorrente che è partito più tardi.

19. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati non oltre una ora dopo la chiusura del tempo massimo. Tutti i reclami dovranno essere accompagnati dalla somma di L. 100 che sarà restituita nel caso che il reclamo venga accolto.

20. Per tutto quanto non è previsto nel presente regolamento, vigono i regolamenti sportivi della Federazione Aeronautica Internazionale.

21. Il concorrente, per il fatto stesso della sua iscrizione, si impegna per sè, dipendenti ed incaricati ad esonerare e tenere rilevati l'Ente organizzatore ed i Commissari di gara da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o danno, avvenuto ad esso concorrente, dipendenti o incaricati e cose, oppure per danni prodotti a terzi o a cose di terzi in dipendenza della gara.

22. La Coppa challenge triennale «Duca d'Aosta» sulla quale, anno per anno, verrà inciso il nome del vincitore della gara verrà data in consegna all'Aero Club al quale esso appartiene. L'Aero Club detentore è responsabile della sua conservazione e dovrà farla pervenire all'Aero Club Friulano «G. D'Odorico» un mese prima della nuova prova.

23. In caso di condizioni atmosferiche proibitive, o per altre cause, i Commissari sportivi si riservano il diritto di modificare il percorso e l'orario delle partenze o sospendere anche la gara. Di ciò sarà data comunicazione ai concorrenti in tempo utile.

Raduno aereo

Regolamento. — L'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico» di Udine bandisce ed organizza un Raduno Aereo a Udine in occasione della giornata di propaganda aviatoria del 10 giugno 1934-XII.

La manifestazione è libera a tutti gli aviatori soci del Re. Ae. C. I. con qualsiasi tipo di aeromobile e sarà regolata dalle seguenti norme:

L'aviatore che intende partecipare al Raduno dovrà inviare entro l'8 giugno alla Sede dell'Aero Club Friulano «G. D'Odorico», via Vittorio Veneto, 7, Udine la sua iscrizione dichiarando la località dalla quale inizierà il viaggio e indicando a quale Aero Club appartiene.

Il giorno e l'ora di partenza sono facoltativi a criterio del concorrente.

Agli effetti della classifica basterà che arrivi col proprio aeromobile all'Aeroporto di Campoformido (Udine) entro le ore 9.30 del 10 giugno 1934-XII.

Classifica e premi. — Ad ogni partecipante al Raduno sarà donata un'artistica medaglia ricordo.

All'Aero Club che interverrà al Raduno col maggior numero di apparecchi verrà assegnata una grande Coppa d'argento.

All'Aero Club più distante, la cui rappresentanza partecipa al Raduno verrà assegnata un'artistica Coppa.

Ai radunisti oltre al rifornimento per il ritorno, sarà offerto il vitto ed alloggio in Udine nei giorni 9 e 10 giugno 1934-XII.

Il radunista per il fatto stesso della sua partecipazione al Raduno si impegna per se e dipendenti ad esonerare e a tenere rilevato l'Ente organizzatore da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o danno avvenuto ad esso partecipante, dipendenti, passeggeri e cose, oppure per danni prodotti a terzi o a cose di terzi in dipendenza del Raduno.

SCHERMA

Viva attesa per il campionato provinciale

Venerdì sera, nella palestra di via dell'Ospedale, avrà svolgimento dunque l'annunciato primo Campionato Provinciale di scherma che, date le numerose adesioni pervenute al Comitato organizzatore, si prevede riuscirà interessantissimo.

Come è noto dalla gara sono esclusi gli schermitori che si sono già classificati in competizini di carattere nazionale e precisamente: gli olimpionici e componenti di rappresentative all'estero; finalisti dei campionati assoluti negli ultimi tre anni; primi sei classificati nel torneo fra ufficiali M. V. S. N. (cat. seniores); primi sei classificati nella prima finale del Torneo Nazionale di Cremona negli ultimi tre anni.

Come in ogni altra manifestazione, anche per questa l'O. N. D. ha voluto escludere i campioni già arrivati. Quindi nel torneo udinese si alterneranno sulla pedana, nella lotta per la conquista del primato alle due armi (fioretto e sciabola), schermitori che hanno quasi tutti uguali probabilità di vittoria; di qui l'incertezza del pronostico che è sempre il motivo di maggior interesse in ogni competizione sportiva.

I primi iscritti. Al Dopolavoro Provinciale, organizzatore di questo Primo Campionato Provinciale, sono intanto pervenute le prime iscrizioni: ten. Ademaro Catalocchini, ten. De Gasperi, ten. Gino De Luca, s. ten. Francesco Podestà e sergente maggiore Arturo Manfredi dell'11 Reggimento Genio; maresciallo Armando Fornarola del Cavalleggeri Saluzzo di Pordenone.

MODELLI VOLANTI

61 iscritti al concorso provinciale di Spilimbergo

La gara rimandata al 3 giugno

Il numero dei partecipanti al concorso provinciale di modelli volanti indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dall'Ae. Club Friulano «G. D'Odorico» è salito a 61. Numero assolutamente impreveduto e che fa assurgere la gara ad un'importanza veramente eccezionale. Fra gli iscritti vi è pure una signorina: la giovane italiana Rosalia Rizzi di Goricizza.

Questa importantissima manifestazione, dato che il giorno 31 corrente altri avvenimenti avranno svolgimento nello spilimberghese, ed anche per assicurare una più completa ed accurata organizzazione è stata rimandata a domenica 3 giugno.

Il comitato organizzatore locale, presieduto dal Segretario del Fascio di Spilimbergo, ha tutto predisposto affinchè al concorso provinciale sia assicurato lo svolgimento più regolare. E' stato predisposto anche un servizio di autocorriere da Spilimbergo alla località «Poligono» a prezzo modicissimo. Agli aeromodellisti, i quali dovranno riunirsi a Spilimbergo nella mattinata per le operazioni preliminari, il comitato locale offrirà il rancio.

Ecco l'elenco completo degli iscritti:

Categoria esperti: Segato Corrado di Pordenone — Falomo Enrico, id. — Biasin Ivan, id. — Cogoli Luigi, id. — Zanetti Luigi, id. — Cossutta Valmore, id. — Sacilotto Piero, id. — Carlesso Marco Giorgio, id. — Bottecchia Giovanni di Sacile.

Categoria Novizi: Boomo Alberto da Udine — Cossio Luigi, id. Rubert Lorenzo da Sacile — Bonafè Luigi, id. Sartor Pietro, id. — Cesaro Cesare, id. — Galet Alberto, id. — Aviani Gino, da Cividale — Boccolini, id. — Francovich, id. — Beuser, id. — Gozzi, id. — Donnolo Pietro da Spilimbergo — Ragogna Umberto, id. — Bearzotti Antonio da Meduno — Bonitta Ugo, id. — Mongiat Camillo, id. — Bravin Gsovanni, id. — Mian Sante, id. — Grion Ermes da Aiello — Fontana Luigi da Sacile — Reginato Enrico, id. — Pez Nerino da Pordenone — Selva Daniele, id. — Biancolin Rino, id. — Varischio Giovanni, id. — Sacilotto Pietro, id. — Egidio Piccoli, id. — Vicenzotti Antonio, id. — Gasparotto Italo, id. — Crovatti Guerrino, id. — Avon Giuseppe, id. — De Piero Mario, id. — Venerus Enrico, id. — Fabbro Albino, id. — Zanetti Luigi, id. — Di Gennaro Domenico, id. — Bressan Mario, id. — De Marco Cesare, id. — De Nola Bruno, id. — Venerus Davide, id. — Varuzza Reno, id. — Coassin Luigi, id. — Valentini Giovanni, id. — Segato Guido, id. — Crovatto Guerrino, id. — Fabbro Albino, id. — Leone Luigi, id. — Tavella Ferdinando, id. — Rosalia Rizzi da Goricizza di Codroipo.

AUTOMOBILISMO

La Coppa d'oro del Littorio

MESSINA, 28

Ecco i migliori classificati dopo la prima tappa di Km. 1712.

Classe 1100 cmc.

1. Rossi-Rivola (Fiat) in 23 ore 29'53'' (media km. 72.857) — 2. Gilera-Lamberti (Fiat) in 23.42' e 44'' — 3. Bianco-Castellani (Fiat) in 23.44' 13'' — 4. Aymini-Brignone (Fiat) in 23.52'16'' — 5. Capelli-Milani (Fiat) in 23.53'41'' — 6. Faccioni-Moretti (Fiat) in ore 24.16'47'' — 7. Fontana-Lenti (Fiat) in 24.24'40'' — 8. Rocco-Cerutti (Fiat) in 24,32'32'' — 9. Nagas-Ghizzoni (Fiat) in 24.34'24'' — 10. E. Colombo-P. Colombo in 24.35'40''.

Classe sino 1500 cmc.

1. Buzzetti-«Moru» (Lancia) in 24'43'8'' (media km. 69.258) — 2. Dei-Caruso (Lancia) in 24.46'55'' — 3. Capello-Girelli (Lancia) in 24.48'45'' — Negro-Lanza (Lancia) in 25.9'41'' — 5. Coda (Lancia) in 25.10'42'' — 6. V. Spada - U. Spada (Lancia) in 25.13'7'' — 7. Lufrani-Olimpico (Lancia) in ore 25.17'25'' — 8. De Marchi-Bergia (Lancia) in 25.37'50''.

Classe sino a 2000 cmc.

1. Dusmet-Dancse (Alfa Romeo) in 23.12'21'' (media km. 73.762) — 2. Staccioni-Gabini (Alfa Romeo) in 23.25'10'' — 3. Ferrari-Biagioni (Alfa Romeo) in 23'26'' — 4. Gurgo Salice-Laredo (Alfa Romeo) in 24.22'23'' — 5. Baruffi Manzoni (Alfa Romeo) in 24,27'24

Classe sino a 3000 cmc.

1. Marinoni-Ghersi (Alfa - Romeo) in 22.12'37'' (media km. 77 e 081) — 2. Rosa-Comotti (Alfa-Romeo) in 22.17'27'' — 3. Farina-Oneto (Lancia) in 22'29'47'' — Barbieri-Severi (Alfa Romeo) in 22.52'17'' — 5. Pintacuda-Nardilli (Lancia) in 22.53'41'' — 6. Catalani-Pollini (Alfa Romeo) in 23 1'5'' — 7. Carraroli (Alfa Romeo) in 23.45'19'' — 8. Cornaggia Medici-De Nora (Alfa Romeo) in 23 6'19''.

Classe oltre 3000 cmc.

1. Trevoux-Carrè (Ford) in 23 0'6'' (media km. 71.378) — 2. Stoffel-Pesato (Chrysler), in ore 25.2'15''.

Incontri internazionali

I risultati

Trieste:	Cecoslovacchia-Romania	2-1
Roma:	Italia-Stati Uniti	7-1
Milano:	Svizzera-Olanda	3-2
Torino:	Austria-Francia	3-2
Bologna:	Svezia-Argentina	3-2
Firenze:	Germania-Belgio	5-2
Genova:	Spagna-Brasile	3-1
Napoli:	Ungheria-Egitto	4-2

ATLETICA LEGGERA

Campionati provinciali allievi e prima categoria

Giovedì 31 corrente alle ore 8 avranno luogo al Campo Sportivo Moretti campionati provinciali di atletica leggera riservata agli atleti Allievi e prima categoria.

Le gare in programma sono le seguenti:

Corse piane m. 100, 300, 1000 e 3000.

Corse ostacoli m. 110 (ostacolo 1,06, 300 (ostacolo 0,914).

Salti in lungo, in alto, con l'asta e triplo, Lanci del disco, del giavellotto, del martello e della palla di ferro.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato provinciale della F.I.D. A.L. entro le ore 18 di mercoledì 30 corr. Ogni atleta non potrà iscriversi a più di tre gare.

Non saranno assolutamente ammessi alle gare gli atleti non regolarmente inscritti.

CICLISMO

Gardonio vince la terza Coppa Torre di Pordenone

La corsa per dilettanti Terza Coppa Torre di Pordenone ha conseguito un esito felicissimo. La gara ha avuto svolgimento molto vivace ed ha avuto per fase culminante la riuscita fuga di Gardonio e Vacchiani.

Ecco l'ordine di arrivo.

1. Gardonio Gastone del C. C. Stefanutti che ha impiegato ore 4.20 a compiere il difficilissimo percorso di 125 chilometri alla media oraria di chilometri 28.800;
2. Vacchiani Vittorio del C. C. Sandanielese a 40'';
3. Costantini Rodolfo del D. L. di Longarone a 4';
4. Centis Antonio del C. C. Stefanutti a 5';
5. Tonizzo Giordano del G. S. Cantieri di Monfalcone;
6. Lucchetta Raffaele del D. L. di Prata di Pordenone;
7. Bortolin Alfonso del C.C. Sandanielese;
8. Zuliani Umberto del C. C. Stefanutti;
9. Feruglio Giovanni del U.C. Stefanutti;
10. Fabro Americo del C. C. Sandanielese; siguono altri staccati.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 28	MILANO 28
Rendita 3.50 olo	84.60	84.70
Pr. Conv.	83.60	83.65
Obbl. Ven. 3,50	91.40	91.70
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1934	100.95	101.15
B. T. n. 1940	103.15	106.10
B. T. n. 1941	106.65	106.50
B. T. n. 1943	100.90	—
B. d'Italia	—	1566
Comit	966,—	966.—
Credito Italiano	620,—	620.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	193.50
Edison	613.—	608.50
Fiat	—	235.75
Cascami seta	—	270.—
Snia Viscosa	—	221.50
Terni	140.—	139 50
Cosulich	17.50	16.—
Assic. Generali	3515	—
Riun. A.	1756	—
Riun. B.	1670	—
Assicurat. Ital.	490.—	—
Francia	77.40	77.40
Londra	59.84	59.84
Svizzera	382,15	382.15
New York	11,75	11.75
Berlino	—	462.75
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	275.—
Spagna	—	161.—
Praga	—	49.10
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 28-5
Op. Pub. IRI 4,50	501.25	501.50
» » Elfer 4,50	502.—	503,—
Pubbl. Util. 5 olo	505,—	506,—
Id. s. Iol. 5 olo	506,—	506,—
Cr. Nav. 5,50 olo	509,—	509 —
Edison '21 - 5 olo	507,50	507,50
Emiliana 5 olo	506.—	506,—
Mer. Elett. 5olo	503,—	503,—
Soc. Es. Tel. 5olo	498.75	498,25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Il concorso ippico nazionale

Fervono al campo sportivo del Littorio i preparativi per lo svolgimento del II Concorso Ippico Nazionale che, com'è noto, indetto dal Comune di Pordenone e dal Comando del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, avrà luogo nelle due giornate del 30 e del 31 corrente.

Il primo concorso che ebbe luogo lo scorso anno, con il noto grande successo, ha deciso il Comune ed il Comando ad indire questo secondo che promette di inserirsi in una lunga serie di annuali manifestazioni del genere, e che si annuncia sotto i migliori e più promettenti auspici: circa settanta sono ormai i cavalieri inscritti e tra essi vi sono i migliori d'Italia che monteranno i cavalli più quotati di cui oggi dispongano le scuderie ippiche italiane.

L'organizzazione del concorso è stata affidata, come l'anno scorso, a degli egregi ufficiali tra i più esperti in materia.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento con biglietto valido cinque giorni, e la città tutta si sta organizzando per offrire larga e decorosa ospitalità.

E' facile dunque prevedere il più vivo e più lieto successo a questo grande concorso ippico nazionale che fra brevi giorni avrà il suo svolgimento sulla magnifica pista che si sta allestendo al campo sportivo.

La Casa editrice Pollini

Sabato sera vi è stato il felice «varo» di una simpatica iniziativa editoriale pordenone dovuta a Pietro Pollini, all'avv. Ugo Imperatori ed al figlio suo Leo, che hanno, con coraggio e decisione veramente encomiabili fondato una Casa editrice che si ripromette la elevazione della cultura popolare in materia di leggi e di altre conoscenze indispensabili alla vita dell'italiano nuovo. I promotori hanno voluto, dunque, riunire intorno a loro i rappresentanti delle Arti Grafiche, che con vera arte tipografica hanno iniziato la compilazione dei volumetti, alcuni amici ed i colleghi della stampa. Il tradizionale spumante ha fatto la sua comparsa mentre i convenuti esaminavano con lieta sorpresa le due prime pubblicazioni della Casa Editrice Pollini: «Il Codice della strada», con prefazione di Ugo E. Imperatori (che nel suo vagabondare per il mondo, in cerca di fratelli italiani, di strade ne ha conosciute molte) ed il «Testo unico sulla caccia», con introduzione di S. E. Luigi Gasparotto che ha messo tutta la sua passione di vecchio cacciatore per illustrare le disposizioni che il Governo fascista saggiamente ha riunite in un testo unico.

Mentre tutti i presenti si congratulavano vivamente con i promotori della bella iniziativa il collega Gastone Chiodi porse il saluto e l'augurio a nome della stampa. Rispose, anche a nome dell'editore, l'avv. Imperatori, precisando il nobile scopo e gli intendimenti che hanno determinato la creazione di questa casa editrice che, a mezzo di bei volumetti dal costo di una sola lira, intende divulgare la conoscenza delle leggi fasciste con la «Biblioteca legale popolare» ed altre collane interessanti vari altri argomenti ha intenzione di lanciare ben presto sul mercato italiano. Ha concluso, il collega Imperatori, con il ringraziare i rappresentanti della Società Arti Grafiche Pordenone che, con l'attrezzatura modernissima che ha assunto, ha reso possibile questo miracolo editoriale.

Vivi applausi che volevano essere sopratutto augurali hanno accolto le parole dell'avv. Imperatori, e noi rinnoviamo i nostri auguri per la bella e coraggiosa iniziativa.

Una importante stagione d'opera

Come abbiamo annunciato, in occasione del grande concorso ippico nazionale che avrà luogo nei giorni 30 e 31 corrente nella nostra città, avrà luogo al Teatro Licinio una breve, ma importante stagione d'opera. Avremo infatti nelle due sere due rappresentazioni straordinarie dell'immortale capolavoro rossiniano «Il barbiere di Siviglia», con protagonista il celebre baritono Francesco Valentino e con altri ottimi artisti che cantarono applauditissimi nei principali teatri d'Italia e dell'estero.

Per la colonia elioterapica

Si avvertono nuovamente i genitori dei balilla e delle piccole italiane bisognosi di cure elioterapiche che con il 31 corrente si chiudono le iscrizioni alla Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte». Si affrettino quindi i ritardatari per non giungere, come gli anni scorsi, ad iscrizioni chiuse. Presentarsi alla sede del Comitato pordenonese O. N. Balilla nelle ore d'ufficio.

Avviso agli ex combattenti

Il Direttorio della Sezione Pordenonese dei Combattenti rende noto che col prossimo 30 giugno scade il termine fissato per la presentazione delle domande per ottenere i brevetti delle decorazioni di guerra. Per qualsiasi chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla sede della sezione stessa, sale superiori del Licinio.

Esami all' Istituto tecnico

Si rammenta agli interessati che le domande per gli esami di ammissione e di idoneità al Regio Istituto Tecnico vengono accettate soltanto fino al 31 maggio. Trascorso tale termine le domande non verranno più accettate per nessun motivo.

Prata di Pordenone

La latteria del Capoluogo al Comitato dell'O.N.B.

Sono pervenute alla sede di questo Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla 150 lire da parte del Consiglio d'Amministrazione della Latteria Sociale del Capoluogo. Inoltre i soci del menzionato Caseificio hanno fatto le seguenti offerte:

cav. uff. Centazzo L. 10 — Bortolotto Eugenio 5 — Bortolotto Marcello 5 — Pegorer Antonio 1 — Piccinin Isidoro 2 — De Martin Giuseppe 3 — Bortolotto Agostino 2 — Da Pieve Alessandro 2 — Bortolin Agostino 1 — Bortolotto Gioacchino 1 — Spagnol Antonio 2 — Basso Luigi 1 — Bortolin Eugenio 2 — De Mattia Giovanni 5 — Lollo Elia Marson 2 — Dell'Agnese Agostino 1 — Bortolin Silvio 1 — Zaccaria Antonio 2 — Bortolotto Giovanni 2 — Gasparini Giovanni 5 — Zaghet Giuseppe 1 — Sgorlon Giovanni 2 — Rizzo Giovanni 2 — Marson Beniamino 2 — Basso Giovanni 3 — Agnoletto Domenico 5 — Gabbana Giovanni 2 — Mian Angelo 2 — Rezzin Ida 2 — Battistella Pietro 1 — Pujatti Evangelista 2 — Meneghel Luigi 2,50 — Bortolotto Pietro 2 — Diana Agostino 1 — Piccinato Antonio 2,50 — Zoia Ambrogio 2 — Furlan Andrea 2,50 — Furlan Angelo 3 — Corazza Daniele 2 — Trevisan Basilio 1 — Basso Fiorello 2 — Del Ben Domenico 2,50 — Zaccarin Domenico 1 — Gasparotto Angelo 0,50 — Eredi Bongiorno fu Francesco 1 — Tonel Giordano 2 — Basso Gio. Batta 2 — Tonel Luigi 2 — Moras 0.20 — Pilot Olivo 1 — Daneluz Giacomo 1 — Meneghel Antonio 0,50 — Paludet Costante 2 — Tellan Enrico 2 — Sist Benedetto 2 — Pujatti Matteo 2 — Pivetta Tomaso 2 — Piccinin Fortunato 2 — Dell'Agnese Giovanni 0,50 — Bertolo Vittorio 0,50 — Brunetta Ginevra 0,50 — Pivetta Teresa 2 — Della Libera Augusto 1 — Sacilotto Venanzio 1 — Del Ben Valentino 1 — Bortolotto Ermenegildo 1 — Prissinotti Eugenio 2,50 — Segatti Antonia 2,50 — Verardo Attilio 1 — Piccinin Antonio 1 — Vincenzi Angelo 1 — Valvasori Carlo 1 — Pujatti Luigi 2 — Centazzo Eugenio, presidente della Latteria, 6 — Totale complessivo L. 296.70.

Il Comitato O. N. B. ringrazia vivamente tutti i soci ed in modo particolare il Consiglio di amministrazione per la generosa somma devoluta

S. QUIRINO

VIII Leva fascista

Con l'intervento del Commissario del Fascio, presenti il Podestà, il Segretario comunale e tutte le autorità locali, si è svolta nella piazza del capoluogo la cerimonia dell'VIII Leva fascista, con rito semplice e simbolico.

Il Commissario del Fascio, ha tenuto un significativo discorso sull'importanza di tale cerimonia nella ricorrenza del XIX anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Quindi, nel nome del Duce, i giovani fascisti, avanguardisti e balilla, schierati su due linee. si sono scambiati i simboli delle organizzazioni alle quali apparterranno con l'odierna Leva fascista.

Alla cerimonia assistevano i fascisti, Giovani fascisti, avanguardisti e balilla del capoluogo e gli alunni di tutte le scuole, inquadrati dalle rispettive insegnanti, e gran numero di popolo.

La simbolica cerimonia si è chiusa fra gli inni della Rivoluzione ed entusiastici alalà per il Duce.

SACILE

Il saggio ginnico sportivo

Domenica, si è svolto, nell'ampio piazzale delle Scuole di Via Ettoreo il saggio annuale delle Associazioni giovanili dipendenti dall'O. N. B.

Il saggio avrebbe dovuto aver luogo al campo sportivo, si è però scelto, all'ultimo momento quest'altra località in seguito alla minaccia del tempo.

Un pubblico assai numeroso ha assistito egualmente alle diverse esercitazioni eseguite con vera bravura dalle balde schiere giovanili che si sono tutte distinte per la precisione, la prontezza e l'impeccabilità con cui hanno eseguito gli esercizi stabiliti.

Il programma svolto, comprendava tutti gli esercizi stabiliti, per ogni gruppo, dal Comitato Nazionale dell'Opera Nazionale Balilla.

E' stato pure eseguito dalle Giovani italiane un indovinatissimo esercizio con le clave comandato, assai bene, da una alunna in sostituzione dell'insegnante indisposta.

Il numeroso pubblico ha vivamente applaudito ogni esercizio ammirando la perfetta esecuzione di essi.

Una meritata lode va rivolta agli istruttori delle squadre che con tanta pazienza ed amore hanno atteso alla preparazione del presente saggio ed ai signori Leonilde Gisella, Borretti Natale e Alfieri Mario che hanno comandato il saggio.

Erano presenti tutte le autorità che si sono compiaciute coi preposti all'O. N. B. per il felice esito del saggio stesso.

L'assemblea del mutilati

Alle ore 10 di domenica si sono riuniti nella sala del Dopolavoro, i soci dell'Ass. mutilati ed invalidi di guerra per la assemblea generale ordinaria annuale.

Erano presenti il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Delegato del Podestà in rappresentanza del segretario del Fascio, il presidente della Sezione mutilati di Pordenone, il Consiglio direttivo della medesima.

Il Podestà ha porto ai presenti il saluto della cittadinanza sacilese dopo di che il Presidente ha fatto un'ampia relazione morale dell'esercizio 33, che è stata, unitamente a quella finanziaria fatta dal segretario sig. Ottone Santalena, veramente applaudita ed approvata all'unanimità.

Si è poi proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Dall'esame delle schede sono risultati confermati tutti i consiglieri uscenti.

Esauriti i lavori dell'assemblea è stato offerto a tutti i presenti un rinfresco che è stato consumato in un ambiente di schietto cameratismo.

Furioso temporale

Nella serata di sabato si è scatenato nella nostra zona un furioso temporale accompagnato da forti scariche elettriche e dalla caduta di molta grandine. Nella zona posta a sud della città i danni sono stati rilevantissimi.

In alcuni poderi tutti i raccolti sono andati totalmente distrutti.

CODROIPO

Beneficenza

Offerte in memoria del compianto sig. Arturo De Natali:

Tam Annibale. Valvasone lire 30 — Dame di Carità S. Vincenzo 4 — Fratelli Venuti 5 — Famiglia Scucato 5 — dott. Duciano Ciani 5 — Famiglia Feruglio 5 — dott. Luigi Bevilacqua 10 — dott. Nicola Piombarola 10 — Famiglia dott. Mazzotta 5 — Famiglia Feruglio Guido 5 — Offerte minori L. 41.

Detto importo è stato così ripartito: Asilo di Codroipo L. 50 — Asilo di Biauzzo 30 — Ente Opere Assistenziali 35 — Conferenza S. Vincenzo de' Paoli 10.

Le Istituzioni beneficate ringraziano sentitamente.

* * *

Offerte pervenute al locale Comitato dell'E. O. A.:

Ditta Zoffi Giovanni e dipendenti L. 80 — N. N. 5 — Lotti Roberto 100 — De Nobili Attilio 100 — Impresa Martina 103 — N. N. 5.

In memoria di Luigi Mariutti: Maria Mariutti in Fabris lire 25 — Lotti Roberto 10 — De Nobili Attilio 10.

In memoria di Arturo De Natali: maestro Filippo Alesi lire 10 — De Nobili Attilio 10 — rag. Giovanni Battista Scrosoppi 10 — Famiglia Polano 10 — Paludo Giuseppe 10.

Il Comitato ringrazia.

SESTO AL REGHENA

Nubifragio

Un temporale di estrema violenza ha imperversato sabato sera per quasi due ore sulle nostre campagne scaricando, fra raffiche tremende, una quantità eccezionale di acqua che in un attimo allagò strade e campi e tenne in ansia la popolazione agricola, specialmente quando si vide cadere fitta fitta la gragnola la quale, pur di dimensioni minute, danneggiò assai i coltivati e le piantagioni di vite per la violenza del vento che la accompagnava.

Fortuna che non durò a lungo.

Tuttavia il danno si presenta abbastanza rilevante nelle località di Banduzzo, Marignana, Sesto, Mure e Fraticelle, dove si ebbero tralci di vite schiantati oltre il danno della grandine sui teneri grappoli ed il frumento in gran parte allettato.

Impressiona grandemente la popolazione il fatto che per la terza volta si vede frustrate le fatiche dell'annata per le malefatte della tempesta.

Conforta intanto la certezza che per stavolta non è del tutto compreso un discreto raccolto.

DOGNA

Solenni manifestazioni

Le manifestazioni celebrative dell'annuale dell'entrata in guerra dell'Italia, e la cerimonia della Leva fascista, sono riuscite veramente solenni, con l'intervento delle autorità politiche e religiose, delle organizzazioni fasciste e di tutta la popolazione.

Dopo il corteo la cerimonia si svolse sul piazzale del Municipio di fronte alla lapide dei Caduti.

Pronunciarono applauditi discorsi il Commissario Prefettizio, il Segretario del Fascio, il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento.

Indi seguì il rito della Leva fascista, tra i canti della rivoluzione e della guerra, e l'entusiasmo generale.

Alla sera la musica del Dopolavoro tenne un concerto.

La nota storica

RIGOLATO

Località della Carnia a 761 m. sul livello del mare, non lungi dalla destra del Degano, in bellissima posizione. Uno spazioso dossone separa questo torrente dalla strada, che prosegue sempre più alpestre e pittoresco.

Si trova nella valle di Gorto, a circa 16 chil. a Nord di Ampezzo ed in friulano il suo nome vale Riuldt.

Vi si perviene usando la ferrovia dello Stato fino alla stazione della Carnia, quella Veneta fino a Villasantina, il trenino del But fino a Comeglians, ed infine la corriera, ed il luogo appare largo ed allegro, con nell'ampia valle alcune frazioni, che completano il suo Comune.

All'epoca della dominazione austriaca dava il nome a un distretto, che contava (1861) 9217 ab. ed era diviso nei Comuni di Rigolato, Comeglians, Forni Avoltri, Mione, Ovaro, Prato, Ravascletto (complessivamente 33 frazioni).

Rigolato fu capocantone all'epoca del I. Regno d'Italia, e benchè in seguito desse il nome al distretto, il commissario risiedeva a Comeglians.

Il luogo dipende ecclesiasticamente dal Vicariato foraneo di Comeglians e la sua chiesa parrocchiale è dedicata ai Santi Filippo e Giacomo Apostoli.

Fu fondata in anno a noi sconosciuto e venne consacrata nel 1736; è un bell'esempio di architettura settecentesca.

Succursale ne è la cappellania curata di Givigliana (S. Pietro Apostolo) e le appartengono ancora le seguenti chiese ad oratori: S. Barbara in Valpicetto, S. Nicolò V. C. in Vuezzis, S. Anna a Ludaria (molto antica, di stile romanico, monumento nazionale), S. Maria in Gracco, S. Maria in Casadorno.

Nel distretto di Rigolato nacque mons. Giovanni Giuseppe Capellari, vescovo di Vicenza (morto 7 febbraio 1860), di cui si parla in cronaca dei Comuni («Rivista friulana», del 1. aprile 1860, pag. 111).

Mons. Giuseppe Vale scrisse: «Note di storia della parrocchia di S. Giacomo di Rigolato (1926 Tolmezzo, Stab. Tip. «Carnia»).

Durante la guerra in questo paese fu costruito un ospedaletto da campo; in seguito esso venne rimodernato e nel 1930 accolse il primo campeggio degli orfani di guerra dell'Istituto Friulano di Cividale — Rubignacco.

Ha il municipio, nuovo, eretto su disegno dell'arch. Gilberti.

A Rigolato si vedono alcune case tra le più caratteristiche della Carnia (stile '700) con i balconi ornati di bellissimi esempi di ferro battuto.

Nel cimitero nuovo, ai lati dell'ingresso, si hanno due cappelline di tipo carnico: una di queste è stata ornata (1932) dal pittore Carlo Mutinelli con dei «grafiti» di soggetto sacro.

Angelo de Benvenuti

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Per l'adunata volontaristica di Roma

Il Fiduciario di Zona comunica: in base alle disposizioni apparse sul «Popolo del Friuli» del 27 maggio u. s., tutti i partecipanti all'adunata volontaristica di Roma dovranno trovarsi giovedì 31 maggio alle ore 8,40 precise dinanzi alla stazione ferroviaria di Cividale, onde portarsi a Udine e unirsi agli altri camerati alle ore 10 di detto giorno. avrà luogo nella sede dei Volontari di guerra (Loggetta S. Giovanni) la consegna del labaro, gentilmente offerto da quel Fascio femminile.

A mezzodì tutti si riuniranno per il rancio offerto dalla Sezione di Udine.

ATTIMIS

La Leva fascista

La celebrazione del XIX anniversario dell'entrata in guerra, si è svolta in forma solenne. Alle ore 9, nei pressi dell'Asilo Infantile. si sono adunate tutte le organizzazioni fasciste ed una massa imponente di ex combattenti e cittadini. Il corteo, preceduto dalla fanfara dell'O.N.B. ha attraversato il paese, sfilando davanti al monumento ai Caduti in segno di omaggio.

Sul piazzale del Municipio è avvenuta poi la cerimonia della Leva fascista. Breve ma commovente cerimonia, che ha strappato un vivo applauso, specie quando, dopo la lettura del giuramento fatta dal Segretario del Fascio, si è levato alto il grido «Lo giuro».

Il Presidente del Comitato Balilla ha consegnato il brevetto e la croce al merito al balilla Sergio Sidoti, leggendone la bella motivazione.

Il paese era imbandierato e festante.

MANZANO

Celebrazione solenne

La manifestazione del 24 maggio, imponente per il largo concorso del popolo e di tutte le organizzazioni del Regime, è riuscita solenne.

Il lungo corteo, ordinato militarmente. ha percorso la via principale del paese. Al monumento eretto in onore dei Caduti; meta di ogni manifestazione patriottica, il Segretario del Fascio ha deposto una corona di alloro.

Il Segretario del Comune, in rappresentanza del Presidente dell'O. N. B. ha fatto l'appello degli organizzatif per l'VIII Leva fascista e ha consegnato al balilla moschettiere Valerio Beltrame, il diploma di promozione a capo squadra per merito distinto, con la seguente motivazione di S. E. Ricci:

«Senza esitazione si gettava in acqua vestito e dopo ripetuti sforzi, riusciva a trarre in salvo un ragazzo che stava per annegare».

Indi il Segretario del Fascio, dopo aver elogiato il neo capo squadra, incitò i suoi compagni a seguirne l'esempio, ha rivolto a tutti i giovani che passano ai Fasci, elevate parole di patriottismo e di fede. Ha fatto comprendere loro la solennità del giuramento per cui è dovuta illimitata fedeltà al Duce che tutto dà per il bene della Patria.

Al possente alalà dell'entusiasta gioventù, è seguita la sfilata di tutte le forze giovanili e armate davanti alle autorità.

Beneficenza

La ditta Stefanutti - Tonon e la Banca Cattolica, hanno versato rispettivamente L. 200 e 100 alla locale Congregazione di Carità.

L'Ente beneficato ringrazia.

POVOLETTO

La Leva fascista e l'omaggio ai Caduti

Già prima delle ore 9, il cortile della Scuola e le adiacenze, sono gremite di balilla, Piccole e Giovani italiane, avanguardisti, Giovani fascisti, fascisti. militi, ex combattenti e numerosissimo popolo. Le forze giovanili agli ordini del maestro Manzini, presidente del Comitato comunale, sono perfettamente inquadrate nel vasto cortile delle Scuole.

Alle ore 10 precise uno squillo di tromba e le note di «Giovinezza» accolgono le autorità. Quindi il presidente dell'O. N. B. consegna i brevetti di capo squadra conseguiti l'anno XI alle Piccole e Giovani italiane, ai balilla ed agli avanguardisti e le croci al merito ai balilla: Sartorelli Giacomo — Degano Amedeo e alla Piccola italiana Ferro Anna.

Dopo la consegna dei brevetti e delle croci, prende la parola il C. M. Sartorelli, Commissario straordinario del Fascio locale, che rievoca con calda eloquenza le glorie immortali dei nostri soldati, incitando i giovani a seguire l'orme sacre dei padri per la grandezza e la fortuna della nostra Patria.

Il dott. Sartorelli termina il suo discorso, che è coronato da una entusiastica ovazione, inneggiando alla Maestà del Re e al Duce.

I Giovani fascisti. diretti dal comandante rag. Nello Degano, cantano il loro inno; quindi oltre trecento alunni appartenenti alle organizzazioni giovanili, cantano «Giovinezza», l'inno a Roma e la canzone del Piave. Ai canti segue la Leva che viene fatta in modo perfetto.

Poi, con la banda in testa, si forma il corteo che sosta dinanzi al monumento, per deporre una corona d'alloro. La banda suona il «Piave» e «Giovinezza» quindi il corteo prosegue nuovamente alla volta del Cimitero per rendere omaggio di fiori e preghiere ai resti gloriosi di tremila Caduti esumati dalle doline carsiche per essere collocati definitivamente nel Tempio-Ossario di Udine quando sarà portato a compimento.

Il corteo ritorna nel cortile scolastico ove, dopo altri canti diretti dal maestro Manzini ed il saluto alla bandiera, la cerimonia termina tra il più vivo entusiasmo.

Il Podestà, sig. Emilio Piccini, il Segretario comunale ed il dott. Sartorelli, si sono vivamente congratulati con i dirigenti per la perfetta organizzazione. Un elogio particolare merita la banda che sotto la bacchetta del vice maestro Clemente Sebastianutto, ha prestato un servizio veramente perfetto.

POCENIA

La Leva fascista

La celebrazione del 24 maggio si è svolta con la Leva fascista. Assistevano alla cerimonia le autorità locali e organizzazioni fasciste.

Il presidente presentò i giovani al Segretario del Fascio, il quale, con appropriate parole, illustrò il significato della cerimonia e commemorò la storica data. In tale circostanza consegnò al balilla Umberto Seretti il diploma e la croce al merito, decretatigli dal Comitato Centrale.

Nelle ore pomeridiane è seguito il saggio ginnico sportivo dei balilla, ottimamente preparati dall'insegnante Filomena Caccia.

Le autorità ebbero ottima impressione per la bella riuscita del saggio stesso.

Al termine della cerimonia, i balilla cantarono gli inni patriottici.

La patriottica cerimonia di Silvella

per l'inaugurazione del monumento ai Caduti

Un rito di profondo significato patriottico si è svolto domenica nel pomeriggio a Silvella, ridente frazione del Comune di Fagagna: la inaugurazione del monumento a perenne ricordo dei suoi diciannove compaesani caduti in guerra.

La cerimonia ha assunto particolare significato non solo perchè compiuta a diversi anni di distanza dall'immane conflitto che ha sconvolto popoli e nazioni, ma sopratutto perchè celebrata per volere di quella buona e laboriosa popolazione di circa ottocento abitanti — che, stretta attorno ai suoi capi, inquadrata con disciplina e con fede nelle organizzazioni del Regime, ha spontaneamente e generosamente offerto il proprio contributo perchè anche a Silvella sorgesse il segno intangibile della riconoscenza verso Coloro che hanno fatto olocausto della loro vita.

E non a caso fu prescelta la data della cerimonia inaugurale: essa infatti è vicinissima a quella che ricorda l'entrata in guerra dell'Italia.

L'adunata

Il paese si è destato in un'atmosfera festosa: ogni finestra era adorna del tricolore, animazione insolita per le vie percorse da numeroso popolo convenuto anche dai paesi contermini e particolarmente dal capoluogo del Comune.

Alle ore 16, ora fissata per lo inizio della cerimonia una nuvolaglia densa e minacciosa gravava sul paese; invece poco dopo, il sole, squarciando le nubi, ha permesso che la festa avesse il suo lieto svolgimento, ridandò ad ogni cosa luce e calore.

In breve la piazza è gremitissima di popolo disposto tutto intorno all'inaugurando monumento. Appresso a questo, su quattro lati, sono disposte le organizzazioni giovanili del Partito e le scuole con tutti gli insegnanti.

Ai lati del monumento si dispongono pure le rappresentanze con bandiera: del Comune di Fagagna, delle Sezioni Combattenti di Silvella, Fagagna, San Vito di Fagagna, Udine, Rive d'Arcano, Coseano, Nogaredo di Corno, Meretto di Tomba.

Vediamo il gagliardetto del Fascio di Fagagna, le fiamme delle Sezioni alpini, artiglieri e fanti di Fagagna; le fiamme dei Giovani fascisti, dei balilla, delle Giovani e Piccole italiane.

Carabinieri in alta tenuta prestano servizio d'onore ai piedi del monumento.

Sull'apposito palco eretto per le autorità vediamo il Podestà di Fagagna cav. Ugo Da Broj, il segretario del Fascio camerata Bruno Rigo, il cap. cav. Casoli per la Federazione Friulana Combattenti, il C. M. maestro Del Terra presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., il sig. Sante D'Angelo presidente della Sezione Combattenti di Silvella, il signor Otello Pittiani comandante il Fascio Giovanile di combattimento, il vice giudice conciliatore geom. Luigi Grosso, il dott. Angelo Burelli, il maresciallo dei carabinieri signor D'Oronzo, l'ufficiale sanitario dott. Munari ed altri ancora.

Il rito della benedizione

Fra il religioso silenzio ed il massimo raccoglimento il parroco di Silvella, don Patrizio Contin, indossati i sacri paramenti, si accosta al monumento ed impartisce la divina benedizione.

Un'onda di commozione pervade la folla dei presenti; commozione che maggiormente si accentua allorquando la Banda di Nogaredo di Corno fa vibrare nell'aere le note della canzone del Piave ed il drappo che ricopre la figura del monumento, viene levato da due ex combattenti, nel mentre altri due depongono ai piedi del monumento stesso una corona d'alloro; omaggio deferente e riconoscente di tutti i reduci della guerra di Silvella.

Compiuto il rito, don Contin sale sul palco delle autorità e con voce commossa così dice:

«Signori, noi oggi inauguriamo un monumento e su questo monumento, che diviene doppiamente sacro e per le visioni che suscita e per la benedizione che ha ricevuto, abbiamo inciso dei nomi che ci sono cari. Sono i nomi dei nostri prodi che il nostro paese ha dato alla Patria e che oramai vivono nella storia e nella gloria immortale.

Essi sono caduti obbedendo alle sante leggi d'Italia che li aveva chiamati alla sua difesa ed alla sua grandezza. e nello stuolo dei 600 mila morti sono per noi i più vicini nell'affetto fraterno, i più grandi nell'ammirazione devota.

Prima che nel bronzo e sulla pietra, li scrivemmo nei cuori. Nel cuore vostro o madri che nel giorno della ferale notizia avete pianto tutte le lacrime dei vostri occhi ed avete sentito tutto l'orgoglio della vostra maternità, ed oggi qui rivedete i vostri figli in quella comunione di spiriti che non si spezzerà mai».

Dopo aver esaltato il sacrificio dei Caduti di Silvella e rilevato il significato del monumento eretto a perenne ricordanza del loro sacrificio conclude:

«Possa la voce di questi nostri Caduti, trovare una risonanza perfetta nei nostri spiriti, che ci faccia degni dei grandi oggi commemorati. Nobiltà di affetti, di doveri, ci chiamano al monumento oggi per glorificare, domani per imitare, sempre per amare nei nostri grandi Morti, la Madre comune, l'Italia».

Applausi vivissimi coronano le felici, ispirate parole del sacerdote.

Il discorso del cav. Da Broj

Dopo brevi parole di riverente omaggio alla memoria dei Caduti, pronunciate dall'ex combattente Guido Righini a nome di tutti i combattenti della Sezione di Silvella, riprende a parlare il Podestà di Fagagna e presidente di quella Sezione combattenti cav. Ugo Da Broj, oratore ufficiale.

Egli, dopo aver porto al popolo, ai combattenti ed alle autorità il saluto della Federazione Friulana Combattenti, esprime la propria fierezza di partecipare, con tutta la sua anima di fascista e di combattente alla significativa cerimonia che il generoso popolo di Silvella, con elevato sentimento, volle dedicare ai suoi Caduti in guerra.

Rileva la passione invero commovente con cui il popolo tutto, concorde, ha voluto erigere un ricordo ai propri 19 figli immolatisi per la grandezza della Patria, dimostrando in tal modo la sua volontà, la sua compattezza, il suo patriottismo e la sua passione per tutto ciò che è bello e buono; ed al popolo di Silvella l'oratore, quale Podestà, tributa il proprio plauso per l'opera realizzata anche a costo di sacrifici finanziari.

«Voi — continua il cav. Da Broj — popolo umile e laborioso, che sentite la grandezza vera del rito, avete creato questo perenne ricordo, con le vostre stesse mani; esso è stato e sarà oggetto delle vostre cure, le più affettuose».

L'oratore trae lo spunto dalla figura del Fante, che in uno slancio guerriero domina il piccolo monumento, per esaltare le gloriose gesta della «Regina delle battaglie».

Ricordando il 19.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il cav. Da Broj, passa in rapida rassegna le ragioni per cui la nostra Nazione scese allora in campo e s'intrattiene quindi, con parola vibrante di fede e di passione, sulle tristi condizioni del nostro Paese subito dopo la guerra, condizioni superbamente superate grazie all'intervento di un Uomo mandato da Dio: Benito Mussolini.

L'oratore infine così conchiude:

«Cittadini,

Siam qui adunati vicino al monumento che ricorda i Vostri gloriosi Caduti, nel luogo che ammonisce di rivolgere lo sguardo non solo al passato, ma a tutti i morti per la Patria, di quella Patria che oggi, per il loro sacrificio e per virtù del Fascismo, ha assunto l'impronta di Roma Imperiale.

Riaffermiamo dunque nel nome santo d'Italia, per la memoria sacra di tutti i nostri Morti e per la gloria che rifulge dal loro sacrificio, la fede incrollabile nei più alti destini della nostra Nazione.

Al Re Vittorioso, al Duce dell'Italia rinovata, innalziamo il nostro grido di devozione e di esultante dedizione».

Il nobile discorso del cav. Da Broj, più volte interrotto da applausi, è coronato alla fine da una prolungata ovazione, nel mentre la Banda rinnova le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Il monumento

Il rito è compiuto: le autorità lasciano il palco e le organizzazioni giovanili del Partito inquadrate e disciplinate, rientrano alle rispettive sedi.

E, nel mentre la Banda di Nogaredo suona gli inni della Patria, il popolo sosta dinanzi al monumento, esprimendo la propria soddisfazione ed ammirazione.

Trattasi infatti di un'opera veramente pregevole, ideata da Umberto Franzolini, squisita anima d'artista; e fusa nella rinomata fonderia udinese di Umberto Asti. Il monumento è costituito da un blocco roccioso, in cima al quale spicca il Fante, assai espressivo nel gesto che lo raffigura mentre, pieno d'ardimento, si slancia all'assalto alla baionetta.

Sulla facciata del blocco, incastrati fra due bronzei simboli del Littorio, v'è una targa, pure in bronzo, con la scritta: «Silvella ai suoi Caduti — 1915-1918». Sotto sono incisi i nomi dei diciannove Caduti: *Bello Leonardo — Bearzi Amelio — Bello Igino — Bello Giovanni — Bello Giacomo — Bello Attilio — Beorchia Giuseppe — Cojanz Francesco — D'Angelo Annibale — Micoli Guido — Micoli Mariano — Micoli Ernesto — Maiano Lina — Righini Antonio — Righini Augusto — Righini Cornelio — Righini Enrico*».

MARTIGNACCO

L'O.N.B. al Podestà

Il 24 del corrente mese il nostro Podestà, cav. Alfredo Lizzi, è stato insignito del diploma di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla.

La notizia è stata appresa con compiacimento poichè egli ha dato e dà palesemente prova di fare tutto quello che gli è possibile a vantaggio delle organizzazioni giovanili dell'O. N. B.

Al cav. Alfredo Lizzi, vive congratulazioni.

La giornata del C. A. I.

Le squadre alpine della "Cantore" sul Quarnan

L'annuale giornata del C.A.I., che dà l'abbrivio alla attività escursionistica, quest'anno è stata celebrata in fraterna unione alle squadre alpine della «Antonio Cantore», che, nonostante il tempo sconvolto da nebbioni e da raffiche, hanno dato la migliore prova della loro forza e resistenza fisica; del loro alto spirito alpino della loro consapevolezza e della loro preparazione ad affrontare energicamente e lietamente anche il tempo avverso, sprezzando la vita comoda, secondo gli insegnamenti del Duce e della dottrina fascista.

Il concentramento e la salita

Da due giorni ferveva l'allestimento, in comune accordo con la Sezione locale del C.A.I. che mise a disposizione anche un mulo somaggiato concesso gentilmente dallo scarpone signor Francesco Goi, al quale fu affibbiata in certo qual modo la parte logistica: colazione al sacco ogni escursionista, ma un paio di casse di arancie ed una damigianetta di vino biondo, oltre ad altre provviste se le portava il buon animale della montagna, il compagno inseparabile delle truppe alpine.

Le case dei moschettieri alpinisti della «A. Cantore» erano, poverette, messe a soqquadro da questi nostri magnifici piccoli soldati, per la ricerca degli arnesi: piccozze, piccozzine, scarpe chiodate, molettiere, tutto materiale in aggiunta al regolamentare ricevuto al magazzino dell'Opera Balilla, ma, tanto fa, la bardatura, anche se più completa del normale, ha le sue prospettive ed il suo colpo d'occhio.

Sabato sera — pioveva a secchioni, forse per preparare un sentiero igienico ai nostri baldi piccoli alpini — i ruolini erano perfettamente compilati dai rispettivi comandanti le squadre e nessuno era mancato, nonostante il tempo intimiditore, all'appello.

Rivista all'equipaggiamento e allo stato fisico dei piccoli squadristi della montagna.

Perfetti, morale elevatissimo, gambette pronte a tutto osare.

Dopo una paternale del Comandante della Legione e le opportune raccomandazioni, i piccoli «bocia» si ritiravano in casa per gli ultimi preparativi e per rifugiarsi sotto le lenzuola in attesa del mattino che era stato pronosticato sbarazzato da ogni insidia.

Ma il loro sonno deve essere stato appena un pisolino, se alle ore 3 di domenica diversi di questi biricchini passeggiavano lungo le vie del paese cicaleggiando e battendo, con impertinenza, il bastone ferrato sui marciapiedi, forse per dar la sveglia a qualche camerata dormiglione.

Alle ore 4.45 le squadre erano tutte alla Casa del Littorio.

Fatto l'appello, disposti i Comandanti alla testa di ogni squadra, presentate le squadre al Comandante della Legione, assunta la disposizione di fila indiana, dopo i rituali squilli di tromba, i manipoli si mettevano in marcia, facendo da avanguardia ai soci del C.A.I. e alle gentili alpiniste della locale Sezione ed al manipolo alpino della locale Centuria avanguardista. Alla gita partecipò anche qualche Giovane fascista.

Il cielo era a lembi or sereni or cinerini, con fugaci movimenti, spostamenti di banchi di nebbia. Il sole aveva fatto anche capolino, ma senza riuscire a domare le rappresaglie della nuvolaglia.

La salita fu celere, raggiungendo la sella Foredor in una ora e mezza (compresi i regolamentari 10 minuti di fermata). Era una sfida al tempo e un reciproco inseguimento fra i puledri della «Cantore» e i puledri plumbei naviganti nel cielo.

Alle ore 7.30 la vetta è raggiunta, tra l'ammirazione della popolazione di Sammardenchia salita pure lassù per un pio pellegrinaggio alla cappella del Redentore, con il loro pastore d'anime.

Da lassù i piccoli militi, avvolti più volte dalla nebbia, ammirano il solenne scorazzare delle nuvole sopra i monti circonvicini, nuvole che compiono i più strani scherzi, elevando baldacchini alle vette o combinando troni, i quali in un batter d'occhio si sfaldano e si ricompongono da cima a cima, facendo delle volate in fondo ai burroni, per rielevarsi, suonando una sinfonia beetoviana, arditamente, sopra i picchi, mascherandoli e rivelandoli poi più solenni e più enigmatici.

Il bivacco, la messa, il ritorno

Due sacerdoti, appassionati della montagna, si trovano quassù e celebreranno fra poco la Santa Messa nel piccolo ma saldissimo tempio del Redentore.

Nell'attesa di altre comitive salenti da Artegna, da Montenars, da Gemona, i moschettieri aprono i sacchi e danno mano ai viveri per dare soddisfazione allo stomaco. Si raccolgono rami, si accumulano le carte degli involti e si accendono dei piccoli falò attorno ai quali si siedono, dando la stura ad assennate improvvisate conversazioni di carattere alpino. Si fraternizza con i soci del C. A. I. e con quanti si trovano quassù (circa due centinaia di gitanti).

Alle ore 8.30 si celebra la prima Messa che è ascoltata devotamente, dinanzi alla maestà dei monti.

Frattanto arriva il mulo. Vengono scaricate le casse. Immediatamente dopo il rito religioso, con gentilezza, il Presidente del CAI ing. Enrico Pittini, i soci dottor cav. Della Bianca, il Segretario della Sezione rag. Benedetti, il sig. Simonetti ed alcune signorine, fanno la distribuzione delle arancie e la distribuzione di un po' di viveri ai più forti mangiatori.

Il tempo minaccia e non c'è tempo di cerimoniali.

Alcuni canti della Patria e della Rivoluzione, vibranti alalà alle Istituzioni «C.A.I.» e «Cantore»; «O.N.B.» scambio di saluti e alle ore 9.30 si scende a salti la dorsale nord del Quarnan. Una nuvola cupa si scioglie in acqua sopra le nostre squadre, ma con dolcezza, quasi volendo accarezzare e tonificare come balsamo le nostre schiene. Nuvola... educata, che ha voluto forse darci il suo refrigerio.

I nostri moschettieri ricambiano le sue cortesie con canti vibranti e con le canzoni montanine.

In una ora siamo già sopra Gemona, che ci dà il buon ritorno con il suo pittoresco castello e con le ardite guglie delle sue chiese. Prima di rientrare in sede un nebbione vuole darci una altra poca d'acqua. Arrivando alle proprie case non c'è bisogno della necessaria doccia per rinfrescarsi e per ridare un po' d'energia alle fibre. Questa volta ci ha pensato la natura, sempre provvidenziale e umana verso noi poveri mortali.

La giornata del C.A.I. ha avuto quest'anno degna celebrazione e la «Cantore» ne è riconoscente alla Sezione di Gemona, per la sua benevolenza verso i piccoli camerati che nella montagna ritemprano animi e spiriti e nella montagna vogliono vivere perchè sanno che la montagna è maestra di virtù ed è fucina di gagliardi caratteri.

M.

S. DANIELE

L'assemblea generale

dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli

Domenica, alle 9.30 antim. nella sala del Palazzo municipale vecchio si è tenuta l'assemblea annuale dei soci dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e la commemorazione del nob. cav. Carlo Narducci, consocio fondatore e presidente dell'ente dalla sua istituzione. Sono presenti il dott. Domenico Loi vice presidente dell'Essiccatoio e del Consorzio Agrario Cooperativo, il vice Podestà sig. Tomaso De Cecco in rappresentanza del Podestà gen. comm. ec. Quintino Ronchi, il Segretario del Fascio rag. Zaghis, l'arciprete mons. cav. Ugo Larice con i Vicari sac. dott. Emilio Patriarca e sac. Vincenzo Candoni, la sig.na Gisella Gattoli in rappresentanza della contessa Ronchi segretaria del Fascio femminile, il direttore della Banca di S. Daniele sig. Gelsomini che rappresentava pure il presidente della Banca stessa cav. uff. dott. Antonio Legranzi, il dott. Margreth anche per il dott. Giacomelli, il dott. cav. prof. Marchettano che rappresentava il cav. uff. Morelli De Rossi, il cav. dott. Dorta, il dott. Cautero, il cav. Leone Puiatti anche per il co. de Puppi e per il cav. dott. Zanettini, il sig. Meriuzzi della Federazione fascista dell'Agricoltura, il dott. Cruciatti direttore della Banca Cattolica del Veneto in rappresentanza pure del gruppo Ufficiali in congedo, il geom. cav. Giacinto Gattoli Giudice Conciliatore, il dott. Penasa primario dell'Ospedale, il sig. Chiurlo per l'Associazione Combattenti, il sig. Sivilotti per i mutilati, il co. Adonide Percotto direttore della Banca del Friuli, il rag. Vidoni direttore Cassa di Risparmio, presidente dell'A.N.A. e del Dopolavoro, il sig. Peressutti presidente della Società Operaia, il maestro Peverini presidente dell'O. N. Balilla, il Podestà di Majano sig. Leonarduzzi, il Commissario Prefettizio di Ragogna sig. Nutta, i rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma di tutti gli altri enti pubblici e sindacati.

Impossibilitati a intervenire, hanno mandato la loro adesione il gen. comm. co. Ronchi, il colonnello Boffa ispettore di Zona, il cav. dott. Zanettini e il cav. dott. Astorri. Sono presenti un 150 soci e il dott. Loi aperta la seduta e data lettura delle adesioni presenta all'assemblea il sac. don Luigi Peverini oratore designato alla commemorazione di Carlo Narducci.

La commemorazione del nob. Narducci

E' con animo commosso, inizia l'oratore, che oggi mi trovo qui per la XIV vostra assemblea annuale dell'Essiccatoio Bozzoli onde rievocare nella vostra mente l'immagine di colui che vive nei nostri cuori. Sento anzitutto il dovere di ringraziare il vice Presidente dott. Loi e i preposti tutti alla benefica istituzione, i quali interpreti del vostro desiderio vollero in questa commemorazione che l'anima tutta di San Daniele sciogliesse l'inno di riconoscenza a chi visse per il bene di questa cara terra.

Concretizza quindi con profondo pensiero speculativo il senso ideale della vita nei suoi rapporti con la famiglia e con la società; la esamina alla prassi della morale cristiana ed alla cote dei principii metafisici per i quali la vita non è fine a se stessa perchè s'infutura e prosegue; a questa luce si devo guardare l'opera del caro estinto per poterla valutare in tutta la sua estensione e profondità e comprenderla.

E passa a dire dell'opera di Carlo Narducci, ultimo rampollo di una nobile famiglia, della cui antica origine si hanno sicure notizie a San Daniele fino dal 1325. Parla del suo amore alla terra, del combattente eroico, del triste anno di prigionia passato a Branau in Boemia, dopo che fu fatto prigioniero a Castelmonte il 27 ottobre 1917. Tornato in patria fondò l'Essiccatoio bozzoli e il Consorzio Cooperativo. fu — continua l'oratore — per lunghi anni consigliere d'Amministrazione e Presidente del Giardino d'Infanzia, nel 1920 assessore al Comune e, fervente ammiratore del Duce, diede la sua adesione al Fascismo fino dal 1923. Fu membro del direttorio, Segretario politico, Presidente della Banca di S. Daniele, per un quinquennio fu Rettore Provinciale, consigliere d'Amministrazione del Consorzio Enti Agrari del Friuli, della Associazione Tabacchicultori e membro del Comitato di vigilanza della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Carlo Narducci è l'ultimo fiore sbocciato nella nobile aiuola di quella famiglia celebre per il nome di Leonardo Narducci Vicario di San Daniele, di Gio. Batta che nel 1540 professò l'arte notarile alla Curia Romana, dell'Abate Carlo che visse nel 1715 e fu moralista insigne, di Girolamo consultore ed esaminatore a Roma, di Pietro Antonio capitano di S. Daniele e deputato alla Municipalità di Udine. Il dott. Carlo pubblicò gli statuti di San Daniele, amico intimo di Teobaldo Ciconi fu egli pure poeta gentile e patriota ardente; portò aiuto nel 1848 agli assediati di Osoppo e prese parte durante la difesa di Venezia nella sortita di Mestre.

Il tuo nome — termina l'oratore — non cadrà dalla nostra memoria, vivrà perenne nel cuore di questa cittadina gentile, memore che amò glorificare i suoi figli migliori dai quali è a sua volta glorificata.

Commossi applausi salutano la fine del discorso.

* * *

Ha quindi luogo l'assemblea dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli per il seguente ordine del giorno: Relazione del Consiglio di Amministrazione; Relazione dei Sindaci; approvazione del bilancio al 31 marzo 1934; nomina delle cariche sociali.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione solleva una discussione un po' animata. Il signor Gelsomini nella sua veste di membro della Commissione di vendita nominata dall'assemblea e dalla volontà dell'assemblea investito di compiti di fiducia, solleva — non dissociando le sue parole da un gran senso d'equilibrio — alcune eccezioni nei confronti dell'esposto della relazione e a lui si associa anche l'avvocato dott. Carlo Franceschinis. Risponde il dr. Loi; ulteriori chiarimenti apportano il dott. Cautero, il cav. Puiatti e il dr. Margret e così, esaurito l'argomento si passa alla nomina delle cariche sociali.

La lista prescelta viene approvata per acclamazione e risultano eletti: a consiglieri, i signori: dr. Domenico Loi, Bianchi Emilio, cav. uff. dr. Antonio Legranzi, dr. cav. Giacomo Margret, cav. Luigi Rizzolati, geom. Attilio Faccini, Luigi Pascoli, Sivilotti Alfonso. A sindaci effettivi: dott. Guglielmo Cruciatti, avv. Carlo Franceschinis, sig. Aniceto Gelsomini. A sindaci supplenti: cav. Leone Puiatti, sig. Moroso Luigi.

LATISANA

Esami di ammissione all' Istituto Tecnico

Si porta a conoscenza degli interessati che nei giorni dall'11 al 15 giugno p. v. saranno tenuti presso il locale Istituto Tecnico Inferiore «P. Bertoli» gli esami di ammissione alla prima classe di detta scuola media.

Occorre presentare. 1) Domanda del padre o di chi ne fa le veci, diretta alla Presidenza dell'Istituto; 2) Certificato di nascita; 3) Pagella scolastica; 4) Certificato di vaccinazione.

Tali documenti estesi su carta non bollata devono essere presentati alla presidenza dell'Istituto entro il 9 giugno p.v.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a detta Presidenza.

Cronaca del bene

Al Comitato dell'O. N. Balilla sono pervenute le seguenti offerte: lire 50 Banca Cattolica del Veneto, lire 30, Gentile dott. Mario. Il Comitato vivamente ringrazia.

NIMIS

Nelle organizzazioni giovanili

Nel piazzale del monumento ai Caduti, alla presenza di tutte le autorità, si è svolto il saggio di ginnastica dei balilla e delle Piccole italiane, sotto la direzione dei rispettivi insegnanti.

La prova riuscì magnificamente, le molteplici evoluzioni ed esercitazioni si svolsero con puntualità e correttezza e si meritarono gli applausi di tutti i presenti.

Un plauso agli insegnanti, che hanno saputo istruire così bene i piccoli allievi. Ultimata la prova, è stato trasmesso il seguente telegramma a S. E. Ricci:

«Organizzazioni Giovanili Nimis, dopo riuscito saggio ginnastico, inviano E. V. fervidi alalà. — Presidente: Comelli».

Nomina

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha ratificato la nomina delle insegnanti:

Argia Dorbolò di Cergneu, a capo gruppo delle Piccole italiane — Maria Greppi — Oneglia Mini — Giuseppina Gori, a capi centuria.

Corso cadetti e capi centuria

Prenderanno parte al corso cadetti: Giacomo Nimis e Giuseppe Piccini; al corso capi centuria: Antonio Venturini — Salvatore Ceschia — Terzo Bombardir — Giacomo Ceschia.

PALMANOVA

Echi della festa del XXIV Maggio

E' già stato riferito, su questo giornale quanto entusiasmo abbiano suscitato nella cittadinanza le manifestazioni del 24 maggio, che si chiusero e culminarono con il saggio ginnico corale e con la sfilata di tutte le Organizzazioni giovanili del Regime.

E' doveroso ora tributare un vivo elogio al Segretario del locale Comitato dell'O. N. B. rag. Pietro Turolo, che, in brevissimo tempo, ha potuto mettere in piena efficenza i reparti giovanili, dando il massimo impulso al tesseramento, provvedendo la tessera e la divisa a numerosi fanciulli indigenti, in modo che tra breve anche questo Comitato potrà essere tra i più efficenti della Provincia.

Conferenza Aristide Caneva

(rit.). Per iniziativa di questa Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura, il vostro concittadino, Aristide Caneva, che già, due sere prima apprezzammo quale attore, tenne una sua sobria lettura-conferenza, sul tema: «Tanto per ridere...».

Fu un susseguirsi di piacevoli letture di versi trilingui vale a dire in italiano, in veneziano ed in friulano; molti dei componimenti erano geniale fattura del conferenziere, il quale li andò man mano illustrando, con quella fine arguzia e con quell'umorismo di buona lega, che hanno già fatto ben conoscere il Caneva. Non mancò in principio la nota vibrante, viva e patriottica, per lo anniversario della entrata dell'Italia in guerra.

Il susseguirsi delle letture e degli arguti commenti fu accompagnato da un susseguirsi altresì di gioconde risate e di nutriti applausi. Alla chiusa, l'egregio dicitore fu ancora calorosamente applaudito.

GONARS

La celebrazione dell'intervento

Si sono svolte oggi in una atmosfera vibrante di fede e di entusiasmo la celebrazione del XIX anniversario della nostra entrata in guerra e quella della Leva fascista. Già alle ore 10 tutte le organizzazioni giovanili, le scolaresche con a capo i rispettivi insegnanti, tutte le organizzazioni combattentistiche e del Partito erano ammassate nel piazzale delle Scuole nuove. Di qui si mosse il corteo, snodandosi attraverso le vie del paese, tra due fitte ali di popolo e raggiungendo la piazza Vittorio Emanuele, ove sorge il monumento ai Caduti. Sulla gradinata di quest'ara sacra i combattenti deposero una magnifica corona d'alloro.

Quando le autorità, con le bandiere delle Associazioni, ebbero preso il posto sul palco eretto ad un lato della piazza, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. sig. Antonio Ravanello, con appropriate parole, consegnava al Segretario del Fascio la lista degli avanguardisti di Leva che passavano ai Fasci Giovanili e delle Giovani italiane che passavano alle Giovani fasciste.

Il Segretario del Fascio lesse quindi la formula del giuramento, alla quale rispose con un potente «Lo giuro», tutta la massa delle giovani reclute.

Seguì, tra la commozione e gli applausi di tutti gli astanti, lo avvicendamento dei ranghi.

Il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. passava alla distribuzione delle croci al merito, leggendone le rispettive motivazioni, ed alla distribuzione dei brevetti dei nuovi capi squadra. Nei vari intermezzi le scolaresche cantarono gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il maestro Marangoni, designato per l'orazione ufficiale, con parole elevate e toccanti, rievocava il grande evento, riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Nelle organizzazioni giovanili

Durante la magnifica cerimonia del 24 maggio, furono premiati con croce al merito, per benemerenze nell'O. N. B. i balilla: Ciroi Attilio e Cignola Nereo. — Fu inoltre consegnato il brevetto per capi squadra balilla a: Zanello Antonio — Flebus Athos — Gandin Gio. Batta — Ceccotti Claudio — Ciroi Attilio.

Il brevetto per capi squadra avanguardisti fu consegnato a: Burba Ottone — Brunetti Gino — Candotto Antonio — Pin Antonio — Zorzini Angelo — Di Blas Amerigo — Brun Alfonso — Joan Ivo.

Ottennero il brevetto per capi squadra delle Piccole italiane: Raffin Rosa — Lazzaro Nella — Menon Ida — Cignola Maria — Moretti Zaira — Candotto Ivonne — Briant Dolores — Dose Maria.

Fu consegnato il brevetto per capi squadra alle Giovani italiane: Moretti Adolfa — Burba Caterina — Stradolini Caterina — Raffin Zita.

Felicitazioni ai piccoli premiati e promossi.

S. GIORGIO NOGARO

Appalto di lavori per la casa balilla

Nella residenza municipale, sotto la presidenza del Podestà, coll'intervento dei funzionari del Genio Civile e della R. Prefettura, è stato effettuato l'appalto, col metodo della licitazione privata, dei lavori per la costruzione della Casa del Balilla di questo Comune.

Il lavoro è rimasto aggiudicato all'impresa Fratelli Pessina di qui, che ha offerto una riduzione sul dato d'asta in ragione del 15.75 per cento.

I lavori avranno inizio quanto prima, in modo che per il prossimo anniversario della Marcia su Roma, l'opera potrà essere compiuta ed inaugurata.

Così vediamo appagata una delle più vive aspettative della cittadinanza, ed in particolar modo della gioventù.

Movimento in Porto Nogaro

In questi giorni Porto Nogaro è stato visitato dal piroscafo «Nennella» del Compartimento di Napoli. Tale piroscafo ha caricato 5500 quintali di frumento, che dai locali Silos sono trasportati a Torre del Greco.

MARANO LAGUNARE

Identificata

L'altro giorno, nella Laguna, a circa quattro chilometri dalla costa, fu rinvenuto da un pescatore, il cadavere di una donna dell'apparente età di anni 50.

Trasportato a riva, il cadavere fu collocato nella cella Mortuaria del cimitero locale per le necessarie constatazioni di legge.

Dopo il sopraluogo del Procuratore del Re di Udine e l'autopsia eseguita dal medico comunale dott. Mellone, fu accertato trattarsi di morte avvenuta per annegamento.

Ieri soltanto il cadavere fu identificato: trattasi di certa Francesca Babic in Collavini da Trieste.

OSOPPO

La Leva fascista

Autorità, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, rappresentanze di tutte le associazioni locali, fascisti, Giovani fascisti, avanguardisti, balilla, Piccole italiane, scolaresche, hanno formato un quadro perfetto ordinatissimo, sul piazzale Dante, dove era stata scortata anche la gloriosa bandiera del Comune, decorata di medaglia d'oro.

Era intervenuto alla manifestazione il Comandante del Presidio Militare I. capitano sig. Ugo Salerno con i marescialli Terranova, Muraro e Turco. Bene inquadrate e esultanti nella loro divisa perfetta, erano schierate le Giovani italiane colla delegata delle Giovani e Piccole italiane signorina Pia Di Poi.

La cittadinanza ha ammirato le organizzazioni giovanili che sono comparse inquadrate superbamente. In questo «superbamente» non v'è esagerazione: è risaputo, del resto, che Osoppo fu uno dei primi Comuni in Friuli a coltivare l'Opera Balilla fino dai primi tempi della fondazione della grande ed importante istituzione. In rapporto alla popolaizone effettivamente presente, gli iscritti alle varie organizzazioni giovanili sono in numero elevatissimo.

Accanto alle organizzazioni giovanili fasciste nella giornata abbiamo veduto i reduci di guerra, sotto i vessilli delle associazioni mutilati ed invalidi e combattenti. Come sempre, ispirava senso di rispetto il numeroso gruppo delle Madri, vedove e parenti dei Caduti. Sul piazzale Dante si è svolta la cerimonia della Leva fascista.

Ha rivolto dapprima parole di esortazione ai Giovani il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., il quale ha poi detto a voce alta il numero dei giovani di Leva. Quindi il Segretario del Fascio, premesse indovinate ed ispirate parole di circostanza e dopo essersi soffermato soprattutto a far capire ai giovani il bellissimo significato della cerimonia, pronunciò e con voce vibrante, la formula del giuramento.

Formatosi il corteo al quale prese parte anche un gruppo numeroso di militi, si diresse verso la chiesa parrocchiale, dove il Pievano, don Comisso, celebrò la funzione per i Caduti.

Nel Parco della Rimembranza, colla lettura del proclama del Re per l'entrata in guerra, e coll'omaggio di una corona di alloro offerta dalla Sezione madri e vedove, mutilati e combattenti, ebbe termine la cerimonia che riuscì, come abbiamo detto, bella e commovente.

Il corteo accompagnò poscia la bandiera decorata del Comune alla sede municipale. Alla sera la sede del Fascio e il Municipio furono illuminati come nelle circostanze solenni.

TARVISIO

Esempi da imitare

Il commerciante Ernesto Tosoni, per venire incontro alla popolazione di Tarvisio in modo che sia dimostrato realmente il ribasso sui generi di prima necessità, ha apportato altri ribassi al listino dei prezzi della R. Prefettura di Udine in data 28 u.s. dei seguenti generi:

Burro da lire 10 a lire 9.50; olio oliva da lire 5.80 a lire 5.70; zucchero da lire 6.25 a lire 6.20; lardo da lire 7 a lire 6.50; strutto da lire 5.50 a lire 5; pane con farina n. 2 da lire 1.40 a lire 1.35.

L'esempio offerto dal sig. Tosoni sia stimolo agli altri commercianti del luogo.

PONTEBBA

Funebri

Col concorso di numerosi cittadini si sono svolti i funerali della compianta signora Rosa Ottogalli.

Le esequie hanno dimostrato l'unanime compianto di chi ebbe modo di conoscere la buona defunta.

Ai famigliari, ed in particolare, ai figli Antonio, Giuseppe ed Angelo, condoglianze.

Furto

L'altra notte ed a poca distanza dal furto effettuato a danno della Cooperativa Pontebbana di Consumo i soliti ignoti purtroppo hanno tentato un'altro colpo ladresco nella macelleria di Pontebba nuova di proprietà di Paolo Monai. I ladri però non portarono a compimento il colpo per rumori che li distolsero dall'opera.

Speriamo che finalmente le diligenti indagini dell'autorità portino al fermo della combriccola che da troppo tempo opera nella zona, in modo da rimettere la tranquillità in questa pacifica e laboriosa popolazione.

TRICESIMO

Le cerimonie patriottiche

Nel piazzale delle Scuole tutte le forze giovanili erano schierate per le cerimonie celebrative dell'intervento dell'Italia in guerra. Alla presenza di autorità, rappresentanze e popolo ebbero inizio le manifestazioni con la Leva fascista e la commemorazione della fatidica data.

In detta occasione furono pure consegnati i diplomi di benemerenza alle Giovani italiane che si distinsero per la loro attitudine e disciplina, a cura dell'O. N. B. della Provincia. Per la circostanza fu consegnato al presidente della Sezione Combattenti locale, sig. A. Bertoli, una medaglia di argento di benemerenza inviata dalla Federazione Provinciale dei Combattenti, quale degna attestazione all'attività diligente da lui svolta. Il Podestà accompagnò detta consegna con elevate parole.

Si iniziò quindi il saggio ginnico dei balilla, sotto la direzione dei maestri Di Cum e Pascoli, seguito a sua volta dalle Piccole italiane, istruite dalle maestre Lisco e Benedetti. Al termine del saggio furono tributati calorosi applausi ai piccoli esecutori.

Si formò quindi il corteo, che procedette verso il tempietto ai Caduti, ove mons. Dall'Ava celebrò la S. Messa.

La cerimonia ebbe termine col saluto di tutte le forze giovanili alle autorità, rappresentanze e bandiere. La cittadina era imbandierata.

ENEMONZO

Celebrazione patriottica

E' stata commemorata ad Enemonzo l'entrata in guerra dell'Italia. Sul suggestivo colle di S. Rocco, dove sorge il monumento-faro ai Caduti del Comune per la grandezza della Patria, si sono recati in corteo i balilla, gli avanguardisti, i Giovani fascisti, gli ex combattenti, le autorità, e la popolazione. Quivi ha rievocato con nobili parole la data gloriosa il Commissario del Fascio sig. Arrigoni, e dopo di lui ha rivolto un discorso vibrante di amore e di fede, specialmente ai giovani, il Parroco di Preone don Polo.

Subito dopo, nella sala Cesare Battisti, si è svolto il rito della Leva fascista.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La commenda al Podestà

Il paese ha appreso con vivissimo compiacimento che il nostro Podestà e Segretario del Fascio on. cav. uff. geom. Enrico Fancello, quale riconoscimento delle sue benemerenze nel campo politico e sociale, è stato insignito con la commenda della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza oltre a premiare l'attività silenziosa e fattiva del camerata Fancello viene ad approvare giustamente la sua opera volta al bene del popolo.

Siamo lieti di congratularci con il neo commendatore.

L'inaugurazione del campo di Tiro a Segno

Con uno sfolgorio di bandiere e fra l'entusiasmo generale domenica fu inaugurato il nuovo Poligono di Rosa.

Alle 9 precise affluiscono sul luogo, che dista qualche chilometro da S. Vito, numerose macchine con autorità, rappresentanze, mentre i reparti di Milizia volontaria, avanguardisti, balilla vengono ben disposti in quadrato. Notiamo nell'atrio di tiro il Vice-Segretario Federale seniore cav. uff. Rinaldi, il Podestà on. comm. Fancello, il seniore cav. Dino Fancello, presidente della Sezione di Tiro a Segno di S. Vito, la contessa Mary Rota madrina del campo, la signora Maria Beggiato, il cav. dott. Si feri Presidente del Comitato, lo ing. Galavotti progettista, il cav. E. Doretti Segretario del Tiro a Segno di Udine.

La banda del Dopolavoro locale intona la Marcia Reale e «Giovinezza» e subito dopo monsignor cav. Luigi Cozzi, Arcidiacono di S. Vito, impartisce la solenne benedizione del campo. Egli tenne nell'occasione un appropriato discorso, facendo rilevare la grande importanza di un addestramento per le nuove generazioni.

E' seguito il seniore Fancello, il quale ha illustrato le varie fasi che portarono alla costruzione del Campo che fu distrutto durante l'invasione. Ha ringraziato la contessa Rota per l'onore di essere presente quale madrina del Poligono; ha pure ringraziato il progettista e tutti i collaboratori diretti od indiretti.

La contessa May Rota con squisite parole si è detta lieta di partecipare alla significativa cerimonia, assicurando di svolgere attività in favore dell'importante istituzione. Il balilla Fancello ha offerto alla madrina del campo un grande mazzo di garofani.

Prima che le gare avessero inizio la madrina stessa à eseguito alcuni tiri, molto ammirati.

Nel pomeriggio sono continuate le gare, col concorso di buon numero di soci tiratori che hanno proseguito fino alle ore 18.

Ecco l'esito:

Categoria I.a - Campionato: 1. Fancello seniore Dino — 2. Stufferi Giacomo — 3. Battiston cav. Pietro — 4. Malacart Antonio — 5. Zaghis Antonio — 6. Stefanutti Antonio — 7. Bortolussi Angelo — 8. Cosetti geom. Alfonso — 9. Zanetti Antonio — 10. Cattozzo Luigi — 11. Pin Antonio — 12. Marin avv. G. Batta — 13. Zinotto prof. Ernesto — 14. Favaro Vittorio — 15. Guidi Antonio — 16. Pasquotto Galliano.

Categoria II — Fortuna: 1. Cosetti geom. Alfonso — 2. Battiston cav. Pietro (punto minimo 4) — 3. Bortolussi Angelo (punto minimo 45) — 4. Beggiato dottor Franco — 5. Cattozzo Luigi — 6. Fancello cav. Dino — 7. Vaccher Luigi — 8. Petracco Antonio — 9. Guidi Antonio — 10. Impoliti geom. Domenico — 11. Zanotti Antonio. — 12. Stufferi Giacomo — 13. Pin Antonio — 14. Stefanutti Antonio — 15. Zaghis Antonio — 16. Marin avv. Gio Batta.

CASARSA

La consegna del gagliardetto alle Piccole italiane

In occasione della cerimonia della Leva fascista, si svolse contemporaneamente anche la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto delle piccole italiane.

La cerimonia nella sua semplice austerità è riuscita veramente suggestiva.

Si notavano tutte le autorità de Comune, Podestà, Segretario del Fascio, Comandante del Presidio e tutti gli Ufficiali del Presidio stesso, Presidente dei Combattenti, ecc.

Tutti i fascisti e tutte le associazioni dipendenti dal Regime parteciparono alla cerimonia, nonchè un plotone armato del 2. Reggimento Fanteria.

Numeroso l'intervento della popolazione.

Terminata la cerimonia della Leva fascista, si svolse l'altra dell'inaugurazione del gagliardetto delle piccole italiane: madrina era la maestra sig.ra Serafina Stati De Giusti, la quale pronunciò un discorso improntato ai più alti sensi d'italianità nel nome del Duce per il bene della Patria. Il discorso fu applauditissimo.

La benedizione al gagliardetto fu impartita dal Parroco sac. Gio. Maria Stefanini.

Nel Dopolavoro Ferroviario

Per interessamento della Presidenza del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa, avremo nella vasta ed elegante sala del Dopolavoro stesso nei giorni 2 e 3 giugno p. v. il patriottico film «Camicia nera».

Le autorità locali fanno appello a tutti i fascisti di non mancare di prendere parte a tale spettacolo cinematografico, poichè più che spettacolo il film «Camicia nera» è da considerarsi, specie per il fascista, un godimento spirituale che accentuerà in lui la fede incondizionata al Regime e al Duce.

CRONACA CITTADINA

Il Friuli ai Principi di Piemonte

Il Preside dell'Amministrazione provinciale ed il Podestà di Udine hanno inviato i seguenti telegrammi:

Prefetto di Palazzo di S. M. IL RE, ROMA. — Prego esprimere S.M. il Re e Augusti Principi Piemonte fervide felicitazioni e voti vivissimi Amministrazione Provinciale Udine per annunciato fausto evento che allieta gloriosa Casa Savoia e Nazione italiana. — Preside TULLIO.

Primo Aiutante di Campo di S.A.R. il PRINCIPE DI PIEMONTE, NAPOLI. — Prego V. E. rendersi interprete presso le LL. AA. Reali i Principi di Piemonte della gioia della Città per la annunciata lieta notizia e presentare Loro i più fervidi voti augurali della popolazione e miei personali. Ossequi — Podestà Udine, co. ARDENO D'ATTIMIS.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Fascio di Prato Carnico

L'Ufficio Stampa comunica:

Con provvedimento in data 28 maggio XII il C. M. Ettore Tirelli è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Prato Carnico in sostituzione del dimissionario camerata Canciani Ciro.

O. N. B.

Il ritorno delle Giovani Italiane da Roma

L'Ufficio Stampa comunica:

Ieri mattina alle ore 9.45 è giunta da Roma la squadra udinese delle Giovani Italiane che partecipò al recente concorso ginnico-sportivo di Roma classificandosi decima su 92 squadre rappresentanti i Comitati Provinciali d'Italia.

Alla stazione a ricevere le giovani organizzate si trovavano S. E. il Prefetto, il Questore, il Vice Preside della Provincia, con il segretario generale, il Vicepresidente del Comitato Provinciale O. N. B. con i dirigenti del Comitato stesso, il rappresentante del Podestà di Udine, rappresentanze di avanguardisti, marinaretti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane.

Erano inoltre presenti le famiglie delle organizzate ed altre personalità.

Dopo aver sfilato per le vie della città, le partecipanti al concorso le quali, non va dimenticato, si sono pure affermate brillantemente nella gara di tennis battendo Roma per 4 a 0; 4 a 0; e Napoli per 4 a 3; 4 a 3 si recavano alla Casa del Balilla dove si scioglievano in perfetta comunione di spiriti e con animo grato per l'Istituzione Giovanile.

Conferenza di "Mastro Remo,,

Oggi, martedì, alle ore 17, alla Casa del Balilla, il giornalista Grambassi «Mastro Remo» di Radio Trieste, parlerà su «Vita e miracoli del radio Balilla».

Alla conferenza, oltremodo istruttiva, possono partecipare i Balilla ed i Marinaretti, limitatamente alle IV e V elementari ed alle prime tre classi delle Scuole Medie Inferiori.

Oltre alla rivelazione, da parte del pubblicista, dei trucchi e ritrovati a cui egli ricorre per divertire, per radio, i bambini, verranno sorteggiati piccoli premi.

L'ingresso è gratuito. Alla conferenza possono partecipare anche gli insegnanti.

Ai volontari di guerra

Disposizioni per l'adunata

La presidenza della sezione Volontari di guerra di Udine ha diramato ai camerati la seguente circolare:

Caro camerata,

Potrai ritirare la tessera di viaggio che ti dà diritto al viaggio gratuito sulle Ferrovie dello Stato dalla più vicina stazione di partenza. Se ti servirai delle linee gestite dalla Società Veneta o della Tranvia Udine-Tarcento, od Udine-San Daniele, presentala per ottenere il biglietto a metà prezzo.

Come avrai appreso dai giornali (che ti preghiamo di consultare anche nei giorni prossimi, perchè ci è impossibile comunicare direttamente tutte le disposizioni che ci pervengono ora per ora), l'adunata deve avvenire in Udine nella mattinata di giovedì 31 prossimo venturo. Presentati a questa sede entro le ore 10 Se hai bisogno di indumenti, sarà necessario che tu venga prima per ritirare quanto occorre Resta inteso che la divisa è così composta: Camicia nera, pantaloni grigio-verdi, fascie mollettiere grigio-verdi o gambali o stivali. Senza giacca e senza cappello. Se vuoi, portati un impermeabile, e — se lo possiedi — il sacco da montagna, oppure una piccola valigia. In caso diverso ti provvederemo di un tascapane, perchè non sono ammessi fagotti o pacchetti. Alle ore 11 di giovedì, tutti i presenti parteciperanno alla cerimonia della consegna del Labaro d'ordinanza che gentilmente ci viene offerto dal Fascio Femminile, cerimonia che si svolgerà nelle sale della Loggia del Lionello, messa a disposizione dal Podestà.

Nel pomeriggio si parte, crediamo verso le ore 15.

Se desideri passare dalla terza alla seconda classe, sarà opportuno che tu ci rimetta immediatamente la differenza di quota che è di lire 10.

Nel primo giorno di permanenza a Roma, si effettua la gita a Littoria e Sabaudia. Anche per partecipare a questa occorre prenotarsi, pagando un supplemento di lire 30. La spesa non è eccessiva, se si pensa che si tratta di circa 250 chilometri in torpedone.

Chi non intende partire è pregato a respingere immediatamente la tessera, che può servire per un altro».

Istituto Fascista di Coltura

Le conferenze di Mastro Remo

Come è stato annunciato, oggi martedì, il giornalista Mario Granbassi (Mastro Remo), redattore del «Piccolo di Trieste», parlerà alle ore 17,30 nella Casa del Balilla sul tema: «Vita e miracoli del radio-balilla» e alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico su «Il giornalismo fascista».

A entrambe le conferenze l'ingresso è libero.

Onorificenze

Con decreto di questi giorni è stata concessa la commenda nell'ordine della Corona d'Italia all'on. dott. Antonino Volpe.

L'on. comm. Antonino Volpe, valoroso combattente decorato di medaglia di bronzo, fedele Camicia nera, Presidente dell'Unione industriali fascista per la nostra Provincia, membro del Direttorio e già Segretario del Fascio di Udine, ha coperto e copre vari altri incarichi meritandosi questa nuova, alta distinzione.

— La commenda è stata concessa pure all'avv. Eugenio Linussa già presidente ed ora membro della Federazione friulana combattenti. Il comm. Linussa, combattente, decorato al valore, fa pure parte della amministrazione ospedaliera ed ha disimpegnato molteplici incarichi.

Agli insigniti, vivissime congratulazioni.

S. A. R. il Duca d'Aosta partecipa alle onoranze alle salme di due aviatori

Imponentissime e commoventi quanto mai, riuscirono le estreme onoranze tributate ieri nel pomeriggio alle salme del capitano pilota cav. Tomaso Brandolino comandante la 88.a Squadriglia Caccia e del sergente pilota cav. Andrea Citi, pure appartenente alla 88.a Squadriglia del campo d'aviazione «F. Bonazzi» di Campoformido, deceduti sabato mattina nell'adempimento del proprio dovere, in un incidente di volo.

Molto prima dell'ora fissata per i funerali, una folla di autorità e di ufficiali si raccolse nei pressi della cella mortuaria — trasformata in cappella ardente — dell'Ospedale Militare. Era pure presente una folla cospicua di cittadini, di popolo accorso esso pure per portare alle lacrimate salme il suo semplice, ma reverente, commosso saluto.

Alle ore 16, giunge S.A.R. il Duca d'Aosta comandante la II.a Brigata Aerea, accompagnato da S.E. il generale Priccolo comandante la III. Zona Aerea e ricevuto dalle autorità militari, politiche e civili, presenti.

Poco dopo le bare vengono levate dalla camera ardente, dove durante la notte e la giornata di domenica erano state vegliate a turno da ufficiali e sottufficiali, ed a spalle dei rispettivi colleghi sono trasportate; quella del sergente Citi nel loculo della carrozza bianca, quella del cap. Brandolino nel loculo della carrozza seguente. Entrambi i carri funebri sono trainati da quattro cavalli ciascuno.

L'imponente corteo

Il corteo quindi si muove aperto dalle rappresentanze dei corpi armati del Comune; ed al suono della Banda Presidiaria, si avvia lentamente alla vicina Chiesa di San Valentino.

Seguono immediatamente le insegne religiose, quindi le numerose corone portate a mano. Notavansi fra le tante quelle inviate da S.A.R. il Duca d'Aosta, da S.E. il Prefetto, dal Podestà di Udine, dal Comune di Udine, dal Comando della III.a Zona Aerea, dagli Ufficiali dell'Aeroporto di Udine, dagli Ufficiali del 21.o Stormo — dagli Ufficiali del 4.o Stormo — Aeroplani Caccia, dall'Aero Club Friulano «G. D'Odorico», dei Sottufficiali della 88.a Squadriglia, dagli Ufficiali dell'Aeroporto di Aviano, dalla 88.a Squadriglia al suo Comandante, dai Sottufficiali del 4.o Stormo Caccia, dal Comando della Legione Milizia Forestale, dall'Aeroporto di Gorizia, dai Sottufficiali del 21.o Stormo, dei Sottufficiali dell'Aeroporto di Udine, dal Presidio Militare di Udine, dagli Ufficiali dell'Aeroporto di Udine, dal Capitano Argentini, da M.R. Cairo e Signora, dalla Famiglia Asquini, dalla FIAT Aeronautica d'Italia, dai Sottufficiali dell'Aeroporto di Aviano, da Achille Gaudio, dall'ing. Angeli «all'amico Brandolino».

Dopo la lunga fila delle corone, venivano un duplice plotoncino armato di avieri; quindi il clero con a capo, il cappellano militare don Berardi.

Quindi seguivano le carrozze funebri. Sulla bara del serg. Citi posavano due palme con le seguenti diciture: «Lina» e «Alice Passalenti». Dietro al secondo carro, trasportante la salma del capitano Brandolino pendeva la corona della moglie e della figlioletta. Su entrambe le bare posavano le insegne dei rispettivi gradi.

Accompagnavano il primo feretro il padre ed il fratello; il secondo era seguito dalla moglie e da altri congiunti.

Reggevano i cordoni del primo carro i sergenti piloti: Millella, Carestiato, De Giorgi, Scarpini, Maratea e Magli; quelli del secondo carro erano retti dai capitani: Marchesi, Boccola, Carotti, Orsciani, Mocre e Sanzin.

Le autorità

Dietro ai due feretri notavansi: S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. il Prefetto di Udine, S. E. il gen. Priccolo, il gen. de Pignier comandante la Divisione Militare, il Podestà di Udine, la medaglia d'oro col. Esposito comandante l'8.o Alpini, il R. Questore, il comandante la Divisione Carabinieri, il console comandante la Legione Milizia Forestale, il co. Orti Manara presidente dell'Aero Club di Udine, il cav. Roggia in rappresentanza del Fascio di Udine, Segretario generale del Comune e tanti altri. C'erano tutti gli ufficiali e sottufficiali del Campo di Aviazione «F. Bonazzi» con a capo il colonnello de Barberino comandante il campo stesso, ufficiali e sottufficiali in rappresentanza delle varie Armi del Presidio; una larga rappresentanza dell'Aero Club di Udine con labaro; tutti gli addetti alle officine dell'Aeroporto; ed una folla di cittadini.

Fra due fitte ali di popolo che al passaggio delle due salme alzava il braccio nel saluto romano, il corteo giunse alla Chiesa di San Valentino dove ebbero svolgimento le esequie.

Poscia il corteo si ricompose e per via Pracchiuso, Piazza Umberto I.o, e per le vie Manin, Vittorio Veneto, Carducci e Roma, sempre fra due siepi di cittadini commossi e reverenti, si portò sul Piazzale interno della stazione ove su apposito binario, due vagoni attendevano ciascuno una bara; l'uno — quello del cap. Brandolino — per portarla a Torino; l'altro per portarla a Campiglia di Piombino.

Le due bare, quasi contemporaneamente vengono levate dalle rispettive carrozze dopo che il col. de Barberino fece l'appello degli scomparsi cui tutti i convenuti risposero ad ogni chiamata, ad una sol voce: «Presente!». Nel contempo i picchetti presentavano le armi e la Banda intonava la «Canzone del Piave».

Momento di intensa commozione; nel raccolto silenzio, rotto soltanto dal rombo dei motori di una squadriglia da «caccia» che volteggia nel cielo, le due salme vengono deposte nei rispettivi vagoni.

S. A. R. il Duca d'Aosta si appressa alla vedova del cap. Brandolino, al padre di questi nonchè ai congiunti del serg. Citi e porge loro le sue espressioni di cordoglio. Quindi, ossequiato dalle autorità l'Augusto Principe, sale in automobile e rapidamente si allontana.

Anche le autorità e gli ufficiali di aviazione si appressano ai congiunti dei due valorosi piloti immaturamente scomparsi, per dire loro parole di condoglianza, di conforto.

Anche noi ci associamo sentitamente a queste espressioni nel mentre volgiamo alla memoria degli estinti un commosso reverente saluto.

Un'ottima iniziativa del G. U. F.

La marinopoli nazionale a Lignano

Il G.U.F. di Udine che per primo in Italia ha, due anni or sono, lanciato le Scuole di roccia, ha avuto quest'anno un'altra iniziativa che promette di avere un buon successo; ha deciso, cioè, con l'approvazione della Segreteria Centrale dei G.U.F., di svolgere a Lignano una tendopoli nazionale studentesca denominata Marinopoli.

Le pratiche sono state in questi giorni portate a compimento e si è potuto così compilare il programma definitivo dal quale togliamo alcune brevi notizie.

Marinopoli sorgerà dal 15 luglio al 15 agosto nella pineta di Lignano ad 8-900 metri dal paese; i campeggianti alloggeranno in tende militari, in altre tende di dimensioni maggiori verranno sistemati un bar-negozio, i magazzini e l'ufficio.

La mensa sarà gestita dalla direzione dell'Albergo Bagni e sarà fatta in locali della bella terrazza dello Stabilimento Bagni con trattamento identico a quello dei pensionati dell'albergo stesso.

Mercè la sovvenzione ottenuta dalla Segreteria Centrale dei G. U. F. la quota che ogni iscritto dovrà pagare per partecipare ad uno dei tre turni di dieci giorni ciascuno in cui sarà divisa Marinopoli si aggirerà sulle 50 lire, cifra irrisoria se si pensa anche alle altre numerose facilitazioni offerte ai campeggianti (sconto del 70 per cento sulle FF. SS. per e da Latisana, sconto del 20 per cento sulle consumazioni effettuate alla terrazza dello stabilimento balneare, sconto del 50 per cento nel noleggio delle imbarcazioni, ecc.).

A Marinopoli non ci si annoierà; oltre che alla vita balneare, gli amanti degli sport potranno dedicarsi all'equitazione a prezzi convenientissimi nella scuola che il G.U.F. organizza con i cavalli e con il maestro della scuola di Trieste.

Sarà disposto un certo numero di lezioni della durata di un'ora al prezzo ridotto di lire 5.

Esaurito questo, il prezzo normale delle lezioni sarà di lire 8.

Le lezioni verranno impartite in un maneggio appositamente costruito sulla bellissima spiaggia che va dalla Marinopoli alle foci del Tagliamento (7 chilometri circa) e che costituisce un galoppatoio di eccezione.

Verranno pure curati altri sport; così si organizzeranno gare di atletica leggera, nuoto, canottaggio e verranno sistemati un «ring» e gli attrezzi per il pugilato.

Inoltre si indiranno un concorso fotografico, gare corali, gite in barca alla foce del Tagliamento, Grado ecc.

Complessivamente quindi, sia per il modicissimo prezzo, sia per le varie distrazioni che offre, Marinopoli promette di riuscire ottimamente.

I posti sono strettamente limitati a cento per ognuno dei tre turni, perciò gli studenti friulani che desiderano partecipare al campeggio sono vivamente pregati, non appena verrà pubblicato il programma definitivo di iscriversi con sollecitudine.

L'orario degli esami

alla Scuola d'Ingegneria di Torino

E' visibile presso la sede del G.U.F. l'orario dettagliato degli esami per la sessione estiva della Regia Scuola di Ingegneria di Torino.

I dopolavoristi friulani

al concorso ginnico di Roma

Dal 29 giugno al 3 luglio si svolgerà a Roma, allo Stadio della Farnesina, un concorso ginnico atletico a cui sono già iscritte ben 490 squadre con un totale di circa settemila dopolavoristi.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine sarà rappresentato da due squadre con un complesso di circa 30 atleti.

Il lavoro di preparazione per questa grande manifestazione sportiva ha richiesto e richiede ancora un serio metodico allenamento, che i dopolavoristi friulani compiono con il più fervente entusiasmo, sotto la guida del maestro cav. Barbieri.

Durante i giorni feriali, l'addestramento alle prove di salto, di lanci, e degli esercizi ginnici viene fatto nelle ore serali alla palestra, e nei giorni festivi, le esercitazioni si compiono al Campo Polisportivo Moretti.

Anche le prove di tiro a segno sono già iniziate, e appena sarà aperta la vasca comunale, incominceranno anche quelle per il nuoto.

La prima selezione per la formazione definitiva della rappresentanza friulana sarà effettuata nella prima decade di giugno, per la quale il Dopolavoro Provinciale di Udine metterà in palio qualche premio a titolo di incoraggiamento.

Riunione del Consiglio

della Federazione Commercianti

Si è riunito in questi giorni il Consiglio della Federazione commercianti per la discussione del seguente ordine del giorno:

1) Adeguamento prezzi
2) Eventuali e varie.

Il Presidente ha dato la più ampia relazione intorno all'azione svolta per l'adeguamento dei prezzi a Udine e nella Provincia informando i Consiglieri circa i soddisfacenti risultati raggiunti che hanno limitato l'adozione nella nostra Provincia di provvedimenti disciplinari a carico di quattro soli commercianti. Il Presidente ha dato quindi comunicazione dell'avvenuta nomina di una commissione di vigilanza composta dei sigg. cav. uff. rag. Nicola Larocca, Giovanni Chizzola, Luigi Moschioni e Arnaldo Sbuelz informando che continui controlli ed ispezioni sono inoltre compiuti dal Presidente stesso e dal Segretario Provinciale in tutte le località della Provincia.

Il Presidente ha rivolto viva raccomandazione ai Consiglieri di occuparsi attivamente affinchè in seno alle categorie da essi rispettivamente rappresentate l'opera di adeguamento dei prezzi continui a svolgersi con perfetta regolarità in armonia alle superiori direttive.

Vennero quindi trattate varie altre questioni d'indole generale.

Bollettino demografico di UDINE

del 28 Maggio 1934 - XII

Nati	18
Morti	4
Matrimoni	—

Pubblicazioni di matrimonio

Baldan Giuseppe barbiere con Scozziero Verginia operaia.

Morti

Barbierato Girolamo di Ermenegildo di anni 33 merciaio girovago — Capriz Ida vedova Fadini fu Giovanni di anni 31 casalinga — Di Bernardo Andrea di anni 64 — Gragnano Angela fu Giuseppe di anni 41 fotografa.

Il trattenimento musicale del G. U. F. friulano

Un successo lieto, per non dire entusiastico, è arriso sabato sera alla prima manifestazione musicale del G.U.F., tenuta nella sala delle adunanze della Casa del Fascio e basata su di un programma di musica da ballo, a partire dal 700 per giungere ai giorni nostri. Vittorio Ezio, il fascista universitario che lo ha diretto, si è rivelato, una volta ancora, oltre che buon compositore anche abile concertista, e gli applausi e le richieste di bis che hanno simpaticamente commentato lo svolgersi del programma, ne sono state la prova più lieta e più apparente. L'orchestra di trenta elementi dello S. N. O. F. concittadino è stata l'artefice diretta del successo: l'esecuzione che ci ha offerto è stata impeccabile, colorita, armonica e sentita, cosa non semplice, invero, per un concerto di questo genere non troppo semplice come a prima vista, ad alcuni, potrebbe sembrare. In blocco è stata degna del più ampio elogio: in essa però, particolarmente si sono distinti il violinista Ciriani, artista, per altro già ben noto, alla cittadinanza, il prof. Castiglione, cornetta di grandi possibilità e di particolare finezza, il prof. Sandri, ed il pianista Pezzg. Tutte le tre parti del programma sono state caratterizzate dall'amplissimo ed entusiastico favore del numero e distinto pubblico intervenuto.

Particolarmente gradite e pregevoli, sì da motivare le richieste e le concessioni di bis, sono state l'esecuzione di «Appassionatamente» del povero Rulli, di «Fiesta», di «Sogno d'Hawai» dello stesso Vittorio, di «Hay days» di «Plegaria», e di «Bel Danubio bleu».

Il concerto ha avuto fine alla mezzanotte. Fra gli applausi scroscianti ed irrefrenabili agli interpreti e al direttore Vittorio Ezio: quegli applausi, oltre che un ringraziamento sentito, hanno espresso il desiderio vivissimo e logico di poter riudire al più presto lo stesso complesso, con un altro programma, altrettanto indovinato e ben scelto. Ogni singolo numero e l'inizio del concerto, erano stati preceduti da poche opportune ed apprezzatissime parole esplicative, del fascista universitario Sergio Magnani.

Camza

La pesca benefica al II Gruppo Rionale

Nei giorni 2 e 3 giugno p. v., sul Piazzale Osoppo avrà luogo la tradizionale Pesca organizzata a favore delle Organizzazioni Giovanili ed Assistenziali del II.o Gruppo Rionale «A. Salvato».

Accludiamo il primo elenco dei doni:

Dott. cav. Giuseppe Urbanis un portafiori in bambù; sig. Dall'Aquila Metastasio due caraffe in cristallo; sig. De Nobili Olindo una statuetta in alabastro; sig. Enea Gubitta un telaio, venti gomitoli seta, due guarnizioni, Asventinove fibie; Brusetti ten. Asuero sei pacchetti pastine glutinate; sig. Martini Massimiliano un servizio per frutta; sig. Missio Giovanni cinque scatole carta e buste; sig. Filetti Vincenzo due caraffe a bicchiere; sig. Linussio Romano un servizio da caffè per sei persone; sig. Bottuzzi Giuseppe una scopa e otto scopini; sig. Ernesto Amadio cinque termometri; sig. Pietri Ambrogio sette specchi e quattro traccialinee in cristallo; sig. De Nobili Giuseppe otto bicchieri; sig. Pizzamiglio Luigi un porta sale in vetro; sig. Guiatto Giuseppe un portafiori con piatto in vetro; sig. Brai Daniele una caraffa in vetro; sig. Miani Amilcare un vaso portafiori in cristallo; cav. De Baden un libro; sig. Durli Vittorio una valigietta porta dischi; sig. Nigris Angelo un cane in alabastrite; cav. uff. Michelangelo Daniele un astuccio con servizio per acqua in cristallo; sig. Valentino Cosettini tre bottiglie vino, otto scatole cipria, due paia calze per bambini, cinquanta cartoline illustrate, quattro dozzine matite; sig. Drigani Erminio e figlio un servizio toletta con astuccio; ing. Plinio Polverosi un servizio per cinque persone in vetro Murano; co. Enrico De Brandis un grande tappeto da tavola; sig. Giorgio Comparato un servizio da toletta; sig. Iacolutti Eugenio due bottiglie vino; sig. Chinellato Antonio due vasi in ceramica decorata; sig. Del Missier avv. Gino lire venticinque; sig. Parussini Girolamo lire dieci; sig. Filippo Magrone lire venti; sig. Palma Otello lire due; sig. Comuzzo Remigio lire dieci; sig. Bulfone Guglielmo lire cinque; sig. Coiz Eliseo lire cinque; sig. Maurizio Feruglio lire dieci; sig. Vicari Angelo lire cinque; sig. Panseri Mario lire trenta; sig. Lunazzi Paolo lire cinque; sig. Foi Onorio lire cinque.

0.59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità del «Popolo del Friuli».

Io di giorno... ... e tu di notte

Con questo titolo suggestivo la celebre casa U. F. A. di Berlino promette al pubblico che oggi si reca al Cinema Eden in première, di fare trascorrere circa due ore di grande divertimento; poichè il film «Io di giorno e tu di notte» è una brillante e spumeggiante commedia, con musiche e canzoni di Bixio destinate alla popolarità; è una vicenda di spensierata giovinezza che cerca gioia, amore, allegria; azione biricchina, sentimentale, gioiosa dallo svolgimento passionale con protagonista la coppia ideale di Kate Von Nagy e Willy Fritsch; e uno spettacolo comico destinato a suscitare travolgente entusiasmo.

Un uomo nel suo letto!

Voleva gridare al soccorso..., al ladro..... ma quando Kate Von Nagy si convinse ch'era un ladro d'amore, il ladro del suo cuore... Willy Fritsch; tutto ebbe termine nella felicità.

Affittasi stanza ammobiliata

di giorno a giovane solo, di notte a signorina. Vedere al Cinema Eden i guai e le conseguenze che ne derivano da una speculazione fatta su due misure; questo il motivo del film comico «Io di giorno e tu di notte» con Kate Von Nagy e Willy Fritsch. Oggi ore 17.

Spettacoli e ritrovi

EDEN

IO DI GIORNO..... E TU DI NOTTE — Comica e amorosa commedia con musiche e canzoni italiane di Bixio, interpretato da Kate von Nagy e Villy Fritsch. — Ore 17.

IMPERO

LA BEFFA DELLA VITA. — Capolavoro passionale con protagonista Harry Baur l'indimenticabile Jean Valjean de «I Miserabili». Val. le rid. — Ore 17.

CECCHINI

LA GRANDE GABBIA — Dramma di uomini e di belve; colosso Universal parlato con Anita Page. «Bosco incantato» comica sinfonia a colori di Walt Disney. — Ore 17.

PUCCINI

Ultime visioni del capolavoro L'USURPATORE della Paramount. Film Luce d'attualità. Valide le rid. — Ore 17.

PIANTE DI MOSAICULTURA colorate per aiuole, macchie piante di grande effetto da FATTORI — Palazzo Municipale — Tel. 206.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione 8-8
Pubblicità 9-5

Studenti agrari della Moravia in visita al Friuli

In questi giorni un gruppo di trenta allievi della Scuola agraria di Bad Bross Ullersdorf (alta Moravia), è in viaggio d'istruzione in Friuli.

Ieri il primo scaglione — che viaggiava in bicicletta — è giunto nella nostra Provincia, dal Passo di Monte Croce Carnico, guidato da un insegnante di quella Scuola, il prof. Alfredo Wirl.

Dal Montecroce i graditi ospiti sono discesi a Timau ove hanno ricevuto il primo saluto del Friuli; alle 12 essi ... a Paluzza, attesi dalle autorità locali, dal Direttore della Cattedra provinciale di agricoltura, dal titolare della Cattedra di Tolmezzo e da un rappresentante della Federazione agricoltori che portò il saluto a nome del Commissario della Federazione stessa.

Dopo la colazione, gli ospiti hanno visitato la latteria sociale cooperativa di Piano d'Arta, una delle più vecchie del Friuli e sono ripartiti, sempre in bicicletta, per Udine ove giunsero ricevuti dal vice Presidente della Cattedra ambulante d'agricoltura e dai dirigenti delle organizzazioni agricole e dell'Ente della Cooperazione che li hanno poi accompagnati in visita alla Scuola Tecnica agraria di Pozzuolo.

Quivi gli studenti agrari moravi sono stati accolti festosamente dal direttore e dal personale e dagli alunni della Scuola, ed hanno visitato i locali e tutti gli impianti dell'Istituto.

Dopo un cordiale ricevimento, gli ospiti sono tornati a Udine, hanno visitato la città e si sono quindi raccolti a mensa all'Albergo Italia. Gli ospiti, che sono entusiasti delle provvidenze agricole del Fascismo, delle magnifiche strade percorse e degli incantevoli panorami ammirati, ripartono stamane alla volta di Grado per proseguire verso Gorizia, in visita ai campi di battaglia. Giovedì gli studenti moravi ripartiranno per Tarvisio.

Il secondo scaglione visiterà il goriziano e sarà poi a Udine il 31 corrente. Anche questo scaglione — che sarà accompagnato dal Direttore della loro Scuola — viaggia simpaticamente in bicicletta.

L'assemblea della Società Operaia

Domenica mattina ha avuto luogo presso la sede di Via Odorico da Pordenone, l'annuale assemblea ordinaria della Società Operaia di M. S. di Udine.

Aperta la seduta, il Presidente sig. Giuseppe Chiesa, dopo l'approvazione del verbale della precedente assemblea, illustrò ai soci, convenuti in rilevante numero, la situazione economico-finanziaria della Società, alla data del 31 dicembre 1933, segnalando che le previsioni sono state superate dalla realtà in modo assai confortante.

Aggiunse che, con le numerose adesioni di nuovi soci onorari, già pervenute o promesse da parte di cittadini abbienti, ai quali è stato testè fatto appello con apposita circolare, la Presidenza confida di poter ulteriormente migliorare il bilancio sociale, in modo da erogare anche nel 1934 i sussidi facoltativi ai soci vecchi e cronici.

Per i consuntivi 1933, i due separati bilanci del «fondo malattie» e del «fondo pensioni», vennero approvati, insieme al conto patrimoniale, ad unanimità, dopo esaurienti spiegazioni della Presidenza.

Seguirono alcune comunicazioni e quindi venne data lettura dei bilanci preventivi per il corrente esercizio 1934, che risultarono approvati, come proposti dal Consiglio, dall'intera assemblea.

Vennero quindi nominate due commissioni di soci, le quali, a norma dello statuto, dovranno occuparsi, una della lista per le prossime elezioni sociali e l'altra delle operazioni di scrutinio.

Infine venne discusso riguardo alla gita sociale. Sentite le varie proposte dei soci e approvata la duplice meta di Osoppo e Gemona l'assemblea deliberò di affidare al vice presidente sig. Biasutti, l'incarico di organizzare il raduno e di scegliere gli elementi più adatti per il comitato di propaganda.

La seduta ebbe quindi termine.

I saggi all'Istituto Musicale

Nei giorni di mercoledì 30 corrente e sabato 2 giugno p. v. alle ore 21 seguiranno due pubblici saggi di studio degli allievi dello Istituto musicale nell'Aula Magna del R. Ginnasio - Liceo, gentilmente concessa. Ingresso libero.

Ecco il programma del primo saggio:

1. *G. Haydn.* - Trio in La maggiore per pianoforte, violino e violoncello. Adagio, vivace. - Alunni: Regina Gentilli, pianoforte; Bruno Sandri, violino; Nello Romano, violoncello. (Scuola di esercitazione di musica da camera del m. Mario Montico.

2. *L. Sinigaglia.* - a) Berceuse, per violino con accompagnamento di pianoforte; *M. Laoureux*: b) Studio, per violino con accompagnamento di pianoforte. Alunno: Carlo Rumignani, violino (Periodo inferiore anno III). (Scuola del prof. Enrico Veronesi). Al pianoforte l'alunna Giulia Castagnoli.

3. *F. Chopin.* - a) Studio op. 25 N. 1; b) Studio op. 10 N. 3; c) Studio op. 10 N. 5: per pianoforte. Alunna: Anna Maria Cantoni (periodo medio anno II). (Scuola del prof. Vincenzo Vitale).

4. *F. Mendelssohn.* - Concerto op. 64, per violino con accompagnamento di pianoforte. I tempo: alunno Benedetto Marcello, violino (periodo superiore anno II). (Scuola del prof. Enrico Veronesi). Al pianoforte l'alunno Sergio Magnani.

5. *F. Chopin.* - a) Notturno op. 27 N. 1; *F. Mendelssohn* - b) Rondò capriccioso. Per pianoforte. - Alunno: Lamperto Gardelli (periodo superiore anno II). (Scuola del prof. cav. Antonio Ricci).

6. *J. Guj Ropartz* - Pastorale e danza per oboe con accompagnamento di pianoforte. Alunno: Italo Canciani, oboe (periodo superiore anno I). (Scuola dei proff. I. Toppo e U. Portograndi). Al pianoforte l'alunna Valeria Marcotti.

7. *G. Tartini* - Concerto per violino e orchestra d'archi. Allegro, grave, presto. Alunno: Bruno Castelletti, violino (periodo superiore anno II). (Scuola del professor Vittorio Fael).

L'orchestra è composta di alunni della Scuola di esercitazione di assieme del M. Mario Montico.

Premi di manutenzione per le trattrici agricole

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori informa che i proprietari di trattrici agricole costruite dopo il 1. gennaio 1932, dei tipi sottodescritti, possono ottenere, a norma della legge 30 maggio 1932 n. 759 e R. D. 21 settembre 1933 n. 19449, il premio di buona manutenzione per l'anno 1934 e successivi, purchè ne facciano domanda al Comando di Corpo d'Armata competente per territorio, in relazione alla residenza del proprietario della trattrice, entro il 31 corrente mese.

1) trattrice agricola Pavesi P. 4 M. (premio annuo per tre anni di lire 1500, complessive l. 4500);

2) trattrice agricola F.I.A.T. a cingolo «Tipo 30» (X 700 C.) (premio annuo per tre anni di lire 1500, complessive lire 4.500);

3) trattrice agricola F.I.A.T. a cingoli «Tipo 20» (708 C.) (premio annuo per tre anni di lire 1.350, complessive lire 4.050).

Informiamo di ciò gli agricoltori e le ditte interessate, affinchè, se le trattrici da loro possedute rispondono ai requisiti suesposti, presentino immediatamente (entro il 31 corrente), la domanda, in carta da bollo da lire 3, al Comando del Corpo d'Armata, onde ottenere il brevetto di conformità e quindi il premio di buona manutenzione che verrà pagato all'atto della successiva visita di verifica disposta dal Comando del Corpo d'Armata.

Per schiarimenti maggiori, rivolgersi all'ufficio S.U.M.A. della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori, Via Poscolle 8.

Lega Navale Italiana

La Delegazione di Udine della Lega Navale Italiana comunica:

Si avverte che per tutte le Crociere indette dalla Società di Navigazione «Cosulich» in occasione del Giugno Triestino, è concessa sui prezzi la riduzione del 10 per cento ai soci della Lega Navale Italiana e loro famiglie.

Si fa presente che la prima gita è indetta per il 10 giugno p. v. nell'itinerario Trieste-Abbazia e ritorno con la motonave «Oceania».

Per prenotazioni rivolgersi direttamente alla «Cosulich», Via Aquileia 82, Udine, presentando la tessera sociale valida per l'anno in corso.

La riconoscenza dei Fanti

La sezione del Fante comunica:

Epiche le giornate che i Fanti hanno vissuto a Roma, e scienti della solennità del raduno, essi hanno dato ovunque esempio di serietà e compostezza. L'appoggio morale di autorità e di Enti ha fatto sì che essi dovessero dare una dimostrazione di riconoscenza e la diedero nel migliore dei modi, in quanto, sfilando davanti a Sua Maestà richiamarono in special modo la sua attenzione, così che Egli chiese al Presidente Nazionale comm. Dall'Ara che reparto sfilasse. «Il Friuli» gli fu risposto, al che soggiunse: «Molto bene!».

Non un Fante ha avuto bisogno di richiamo e solo spiace a questo Consiglio Direttivo di non aver potuto, dato l'ora mattiniera d'arrivo, in giorno festivo, compiere il dovere di sfilare davanti a S. E. il Prefetto, al Comandante del Corpo d'Armata, all'Ill.mo signor Segretario Federale ed al Preside della Provincia, ai quali però prima di sciogliersi hanno rivolto il loro pensiero grato e riconoscente.

Per il raduno dell'arma del Genio a Trieste

Il Presidente dell'A. N. A. G. di Roma, nella considerazione della maggiore difficoltà di far intervenire al prossimo raduno di Trieste i camerati del Genio delle provincie limitrofe, sia perchè i Luoghi Sacri sono ormai stati certamente visitati da gran parte di essi, sia perchè Trieste già è stata meta di gite e raduni locali, ha disposto le seguenti varianti ed aggiunte al programma della seconda adunata nazionale nei giorni 23 e 24 giugno p. v. già pubblicato su queste colonne:

1) La quota tessera-adunata, color rosa, da lire 12 è stata ridotta a lire 6.

2) Il 23 giugno interverrà a Redipuglia il solo Consiglio della Sezione di Udine, il quale si dovrà trovare alle ore 8 di detto giorno sul piazzale della stazione ferroviaria di Redipuglia.

3) Il 24 giugno, adunata di tutti i soci che avranno data la loro adesione e versata la relativa quota di lire 6. Costoro, sia che viaggino in ferrovia che con automezzi, dovranno trovarsi non più tardi delle ore 8 precise di detto giorno 24 giugno, sul piazzale della stazione ferroviaria (Centrale) di Trieste.

Se nei giorni 23 e 24 giugno stazionerà nel porto di Trieste, una delle moderne grandiose motonavi, ne sarà concessa la visita a tutti i soci partecipanti all'adunata

Il sacrificio che la presidenza centrale ha voluto fare con la sensibile riduzione della quota-adunata può essere compensato solamente col numeroso intervento dei nostri camerati, i quali, sempre disciplinati, sapranno tutti rispondere «presente».

Un pregevole affresco scoperto in Piazza Mercatonuovo

In un edificio di piazza Mercatonuovo, sopra il già negozio Bolzicco, ed ora di proprietà della co. Orgnani-Pontoni, è stato messo in questi giorni allo scoperto un pregevole affresco raffigurante la Madonna col Bambino contornata da S. Sebastiano, S. Martino, S. Rocco ed un Santo mitrato.

L'affresco, che misura circa due metri e mezzo per due, è in una sala del primo piano e sarà rimosso per essere trasportato altrove.

Il dipinto con cornice a pittura, è di fattura pregevole; sembra che sia anzi della scuola del Pordenone.

La Direzione delle elementari in via Dante

Il R. Ispettore scolastico signor L. Loria, direttore delle scuole elementari, informa che da ieri la Direzione delle scuole stesse è stata trasferita dal Municipio alla scuola Elementare «Vittorio Emanuele III», in via Dante, dove il pubblico potrà rivolgersi per certificati di studio, attestazioni, informazioni ed altro, tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18.

Nel Dopolavoro postelegrafico

Domenica 27 corr., il Dopolavoro Postelegrafico della nostra città, comprendente tutto il personale libero dal servizio, con le rispettive famiglie, si è recato in gita nell'alta valle del Torre.

Guidati dall'infaticabile presidente sig. Borsetta, tutti i gitanti, fra i quali il sesso gentile era largamente rappresentato, raggiunsero la meta designata, dove sul verde dei prati furono consumate le refezioni al sacco.

A tarda sera alternando allegre canzoni, col chiasso festoso del mondo piccino, i gitanti fecero ritorno in città per riprendere con maggior lena il diuturno lavoro.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria del cav. G. B. Terenzani: Amalia De Ponte ved. Rovere lire 10.

All'E. O. A. del P. N. F. — Per onorare la memoria di Marcellino Ronco, padre del vigile Romeo Ronco Corpo Vigili Mun. lire 30.

Per l'VIII Festa del Libro

Aforismi sul libro

Il libro sia per te una pacifica arma di verità e di bene.

***

Troverai nei buoni libri Famiglia, Patria, Dio.

***

Il libro è luce che splende nelle tenebre.

***

Pensa che vi furono uomini, i quali digiunarono e patirono il freddo per comprarsi un libro.

***

La religione cristiana ha posto un Libro sull'altare.

***

Ci son libri che vivranno ancora, quando i più fastosi monumenti saranno andati in polvere.

***

La parola di Dio è affidata anch'essa ad un Libro.

***

In regno di barbarie non ci sono biblioteche.

***

In alcuni grandi libri, come la Divina Commedia, è riflesso il mondo.

***

Un compagno silenzioso, amabile, discreto: il libro.

***

Qualche libro c'era sempre nella cassetta d'ordinanza dell'ufficiale combattente.

Dove trovare parole eterne, se non le cerchi nei veri libri?

***

Dei popoli che non lasciarono libri, oggi appena si pispiglia.

***

Il piccolo libro delle «Mie prigioni» gravò sul destino dell'Austria più di una battaglia perduta.

***

Non è vero che la letteratura italiana sia in gran parte noiosa.

***

L'Italia ha dato agli altri alcuni libri che non morranno.

***

Dal 250 av. Cristo ad oggi, sono quasi ventidue secoli che l'Italia dà libri immortali al mondo.

***

Alcuni primati cronologici dell'Italia moderna: la prima Università degli Studi, il primo teatro anatomico; le prime biblioteche.

***

Nell'Italia di Mussolini un mecenate ha speso cinque milioni di lire per assicurare alla Patria la sontuosa Bibbia di Borso.

***

Bisogna assolutamente riguadagnare un primato: il primato dell'Italia che legge.

F.D.R.

Nel teatrino del Dopolavoro Rionale "E. Beltrame,,

Domenica sera ebbe svolgimento la già annunciata recita della brillante commedia «L'autor» di Costantino Smaniotto.

Anzitutto va notato il fatto che quantunque detta commedia fosse stata già rappresentata il 13 corrente al Dopolavoro di S. Gottardo con un esito più che incoraggiante, pur tuttavia, domenica sera la recitazione fu migliorata ancora, tanto che fu apprezzata anche da alcuni filodrammatici presenti e vivamente e replicatamente applaudita dal pubblico.

Di questa ottima riuscita il maggior merito va al solerte ed appassionato direttore artistico Ugo Maddalena che fu, altresì, un applaudito: «Visens».

Delle signorine: la migliore fu la Peresotti Zeni, che ha saputo perfezionare la sua già buona recitazione acquistando in disinvoltura scenica, tanto da meritarsi un applauso a scena aperta.

«Comari Clare» (Maria Gorgussi) dicitrice elegante fu una spigliata comare arruffamatasse. La Gina Nardone fu, come sempre, distinta nella parte di amorosa «Rosalba». La Wilma Bontempo, notevolmente migliore della recita precedente fu una disinvolta «Angelica».

Fra gli attori va segnalato Bruno Parchi, nella sua parte di «Sior Terenzio, segretari» efficace forte e sicuro, tanto da meritarsi degli applausi a scena aperta, Italo Piccoli, già noto come buon filodrammatico, molto a posto nell'interpretazione del «Contin de Fràule». Celio Bontempo, disinvolto, nella breve parte di Remo.

Negli intermezzi suonò, con bell'affiatamento, della scelta musica, l'orchestrina del Dopolavoro.

Tassa di bollo sui titoli esteri

Si richiama l'attenzione degli interessati sul R. Decreto Legge 26 maggio 1934 n. 804 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dello stesso giorno con cui sono state apportate modificazioni varie alla tassa di bollo sui titoli esteri, e vengono dettate norme per una diversa disciplina dei titoli stessi.

Il R. D. L. di cui trattasi entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione e cioè il 26 maggio 1934.

Iscrizioni agli esami all'Istituto Tecnico

Le iscrizioni agli esami di ammissione al corso inferiore ed al corso superiore si chiuderanno il giorno di mercoledì 30 maggio alle ore 12.

Funebri Italico Piva

Domenica alle ore 17 ebbero svolgimento i funerali del cav. Italico Piva, spentosi dopo breve malattia, fra il profondo rimpianto di quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzare la sua laboriosità, la sua bontà.

Avevano inviato corone il figlio Antonio e la nuora Maria — I nipotini al caro nonno — il genero Ettore Tosolini — il cognato Gigi Variolo — le famiglie Cecconi e Pagani — Cantoni e Gennaro — Bergoni — Morassutti e Rimatti — Il personale delle fabbriche riunite acque gazzose — Maria e Rosalino. Tutte le corone furono portate a mano mentre sul carro funebre di classe distinta trainato da quattro cavalli, era stata appesa la corona della figlia Anita.

La salma fu portata a spalle dal cognato Gigi Variolo, dal genero Ettore Tosolini e dagli amici di famiglia, Mansutti Emilio e Zorzella Angelo.

Reggevano i cordoni i signori Alessandro Brinis, Giacomo Cecconi, Rimatti Demetrio, Achille Morassutti, Antonio Cantoni, e Vittorio Pietro per la Fabbriceria della Parrocchia.

Il corteo dall'abitazione dell'estinto, percorrendo via Superiore, via Villalta e via Francesco Mantica raggiunse la Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore ove furono celebrate le esequie, con accompagnamento di canto e musica.

Ricompostosi, il corteo proseguì fino al Piazzale Villalta, ove il cav. Antonio Cremese prima ed Alessandro Brinis poi, porsero alla salma l'ultimo saluto. Poscia il feretro proseguì verso il Cimitero, ove la salma fu tumulata in posto riservato accanto a quella della moglie.

Nello stuolo assai numeroso degli accompagnatori, vi era pure una rappresentanza della Casa di Ricovero, parecchi sacerdoti, amici e conoscenti del ceto commerciale ed industriale della città e della Provincia.

Alla famiglia ed ai parenti tutti rinnovate condoglianze.

Grave investimento automobilistico presso Cortello

Ieri nel pomeriggio, in località Cortello di Pavia di Udine, il ragazzetto Benito Marcuzzi di Cesare di anni 9 da Pavia, ritornando dalla scuola, uscì correndo da un viottolo per raggiungere un carro. In quel mentre transitava sulla strada l'automobile di proprietà e guidata dal barone Ubelli Mattencloit di Cortello. Questi azionò prontamente i freni, sterzò da una parte ma l'investimento si rese inevitabile. Il piccolo Marcuzzi fu raccolto tutto sanguinante e con la stessa macchina investitrice fu d'urgenza trasportato al civico ospedale ove il dott. Cossio gli riscontrò la frattura del terzo medio della tibia sinistra, ferite gravi alla faccia con sintomi di probabile commozione cerebrale. Il bambino, fu accolto pertanto nel Pio luogo con prognosi riservata.

Mortale incidente motociclistico sullo stradone di Cividale

Domenica, nel pomeriggio, il signor Valentino Rossi, proprietario di una pasticceria in via Cesare Battisti, ritornava in motocicletta a Udine, reduce dal raduno degli alpini a Castelmonte.

Appena fuori di Cividale, per cause accidentali, la moto fece un brusco scarto in modo da andare a cozzare violentemente contro un albero.

Il Rossi fu scaraventato a terra dove fu raccolto privo di sensi e con gravi lesioni al capo; il suo compagno di viaggio che stava seduto sul seggiolino posteriore, fu anch'egli lanciato a terra ma senza gravi conseguenze.

Entrambi furono trasportati all'ospedale di Cividale e nel mentre il compagno del Rossi, veniva giudicato guaribile in pochi giorni, questi veniva accolto con prognosi riservata. Purtroppo, malgrado le premurose ed intelligenti cure, ieri mattina, il Rossi cessava di vivere.

L'improvvisa morte d'una donna

Ieri mattina, alcuni passanti rinvennero in via Mentana, disteso sull'erba di un prato, il cadavere di una donna.

Subito informati si recarono sul posto i carabinieri di via Gemona ed il dott. Ferrario per le opportune constatazioni.

Trattasi di certa Teresa Innocenti fu Raimondo d'anni 42 da Fiume Veneto senza fissa dimora.

Fu accertato trattarsi di morte avvenuta durante la notte, per paralisi cardiaca.

Il cadavere più tardi fu rimosso e trasportato nella cella del vicino Cimitero.

Diecimila lire, o... la pelle!

Giorni or sono, l'esercente Odorico Diamante da Morsano al Tagliamento, riceveva una lettera, scritta da un anonimo, con la quale, senza tanti complimenti lo si invitava a depositare dieci mila lire in un sito, ben precisato, presso Saletto.

Il Diamante, malgrado le gravi minacce contenute nella lettera, se non avesse accettato... l'invito, si recò dai carabinieri del luogo informandoli del fatto.

Furono subito iniziate le indagini per scoprire lo sconsigliato autore di... simile scherzo, di pessimo gusto. Si sa finora che la lettera fu impostata a San Vito al Tagliamento.

Ospita un amico e lo deruba mentre dorme

Domenico Spizzo di 17 anni da Torreano di Cividale, si recò giorni fa in quel di Masarolis per trascorrervi qualche ora in allegria con alcuni amici.

Sopravvenuta la notte, anzichè far ritorno a casa, chiese ed ottenne ospitalità nel fienile di Fioravante Macorig d'anni 20.

Svegliatosi però al mattino, si accorse d'essere stato alleggerito mentre dormiva, del portamonete contenente una dozzina di lire.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi in seguito alle indagini hanno tratto in arresto, quale autore del furto, il Macorig il quale è stato passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un morso terribile

Ida Feruglio di Luigi d'anni 44 da Tavagnacco rientrava l'altra sera a casa propria accompagnando un carro carico di pietre. Accidentalmente una di dette pietre, mentre il carro passava sotto il porticato cadeva a terra. Ciò sollevò le proteste della cognata Angelina Salane di anni 35. Fra le due donne sorse un battibecco piuttosto vivace: intervenne allora in favore della Salane, il marito di costei Gio Batta Colautti fu Giuseppe d'anni 44 il quale ad un certo momento addentò la Feruglio al braccio sinistro causandole una ferita guaribile in 10 giorni.

Smarrimento

Nel pomeriggio di lunedì 28 c. m., un orfano di guerra ha smarrito un biglietto di banca da lire cinquanta. Chi lo avesse rinvenuto farebbe un'opera buona a versarlo presso l'ufficio orfani di guerra via Villalta n. 14.

29 MAGGIO

CALENDARIO

Martedì (149-217).

Santa Maria Maddalena de' Pazzi.

Altri Santi del giorno: Santa Restituta vergine e martire; Santa Adelaide, regina; S. Cirillo.

Domani: S. Felice, romano, papa; S. Ferdinando III, re; Santa Giovanna d'Arc, la Pulcella d'Orleans.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 41 m. tramonta alle ore 19 e 59 m.

Fasi lunari: lunedì 4 giugno U. Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Martignacco.

Domani: Mortegliano; Sacile.

CURIOSITA'

Un cane decorato:

Stubby, il piccolo fox-terrier che servì in Francia come mascotte nel corpo di spedizione africano, fu decorato dal generale Pershing con la medaglia d'oro. Stubby partecipò a 17 battaglie e rimase ferito. Il cagnetto prese poi parte alle riviste militari, indossando un piccolo mantello coi colori alleati e sul quale da una parte e dall'altra erano puntate tutte le sue decorazioni...

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — L'Europa settentrionale è sempre sotto la influenza di un'ampia depressione con centro sulla Russia; il bacino mediterraneo è occupato da un'area di pressione relativamente bassa con nuclei di minimo sull'Asia Minore e sul basso Tirreno. Il rimanente di Europa è in regime di alta pressione con massimo sull'Irlanda.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali tempo variabile con annuvolamenti temporaleschi o meridiani e qualche pioggia. Sulle Venezie, tendenza a migliorare. Sulle regioni centrali e meridionali più accentuate condizioni di instabilità con cielo nuvoloso, schiarite e piogge temporalesche sparse. Venti da moderati a quasi forti con raffiche tra tramontana e greco sull'alta e media Italia, piuttosto forti tra levante e scirocco sul rimanente. Temperatura in lieve aumento sulle regioni meridionali, stazionaria altrove. Mare alquanto agitato sui medi e bassi bacini, mosso altrove.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 20,45: Concerto della Banda del R. Corpo dei Metropolitani.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. - Ore 20,45: «La figlia del tamburo maggiore», operetta in 3 atti di G. Offenbach.

Bolzano. - Ore 20: Serata pucciniana.

Palermo. - Ore 20,45: «S. Martino», opera comica in due atti di A. Silver.

Programmi esteri

Radio Parigi. - Ore 20: «Il Principe di Amburgo» di Kleist (adattamento radiofonico di J. Variot)

Budapest. - Ore 18,30: «Sigfrido», opera di R. Wagner (ritrasmissione dall'«Opera Reale Ungherese»).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: pasta asciutta; pasta e fagioli; uccelletti di carne di vitello; contorni.

"Il Commercio Veneto,,

pubblica nel numero or ora uscito: «Corporativismo e Fiere» di Federico Pinna Berchet — «Importanti manifestazioni corporative alla rinnovata Fiera di Padova» — Protesti cambiari di aprile — Fiere e mercati del Veneto, nonchè un vasto notiziario nazionale e provinciale.

Una serie di piccole disgrazie

Ercole Della Rossa di Vittorio d'anni 8 dimorante in via Pozzuolo cadendo accidentalmente a terra, si produsse una ferita alla gamba sinistra. Guarirà in otto giorni.

— Caterina Bacchetti di Pietro d'anni 9 abitante in via Liguria, anch'ella in seguito ad accidentale caduta, riportò una ferita lacera al piede sinistro, guaribile in 10 giorni.

— Ieri sera, verso le ore 20 il pittore Giulio Celeste di Luciano d'anni 26 dimorante in via Trento, mentre transitava per via dei Torriani, fu accidentalmente investito da un ciclista. Riportò conseguentemente escoriazioni alla spalla sinistra e contusioni al piede sinistro; il tutto guaribile in una settimana.

Furono tutti medicati all'ospedale dal dott. Cossio.

Carrettiere preso a pugni

Il carrettiere Pietro Di Brazzà fu Claudio, d'anni 27 del Cormor Basso, durante una disputa con altra persona, avvenuta in uno stallo di Piazzale Cella, fu picchiato dall'avversario con pugni sonori tanto da dover ricorrere poi alle cure del dott. Cossio presso l'ospedale civile. Gli furono riscontrate una contusione allo zigomo sinistro ed una ferita lacero contusa alla regione sopra cigliare sinistra, guaribile in otto giorni.

Addio bicicletta!

Marcello Casarsa di Antonio dimorante al Cormor Alto lasciò l'altro giorno la propria bicicletta incustodita nel cortile del Civico Macello.

Ritornato dopo pochi istanti ebbe la poco felice sorpresa di non trovarla più; autori del brutto tiro, i soliti ignoti.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Bastonato dalla moglie

Ieri nel pomeriggio, fu medicato all'ospedale dal dott. Celotti, tale Pietro Gasperini di Gio Batta d'anni 55 da Pasian di Prato per ferite alla testa ed al naso, guaribili in una settimana.

Egli dichiarò d'essere stato conciato a quel modo dalla moglie e dal figlio durante una lite.

MEZZO SECOLO

29 MAGGIO 1884

L'infossamento dei foraggi nei silos si comincia anche in Friuli; vi pensa a Pordenone il signor Luigi Cossetti.

Considerandosi di supremo vantaggio per l'economia agraria del Friuli l'incremento in numero ed in qualità degli animali bovini, la costruzione dei silos per foraggio sarà perciò utilissima onde accrescere i foraggi ed averne in tutte le stagioni.

—o—

In ottobre saranno costituiti i nuovi reggimenti di fanteria e per conseguenza anche i due della Brigata Friuli ai quali le donne friulane offriranno le bandiere.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli